



Due trattati dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale e modifica della legge sul diritto d'autore

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione

02.12.2016

Indice

| | |
|--|----|
| 1. Situazione iniziale | 3 |
| 2. Svolgimento della procedura di consultazione | 3 |
| 3. Sintesi dei risultati | 3 |
| 3.1. Approvazione di due trattati dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) | 3 |
| 3.2. Misure di lotta alla pirateria | 3 |
| 3.2.1. Obblighi degli hosting provider e misure di blocco degli access provider | 3 |
| 3.2.2. Misure in caso di abuso di reti peer-to-peer | 4 |
| 3.3. Responsabilità dei provider | 4 |
| 3.4. Sviluppo del diritto d'autore materiale | 5 |
| 3.5. Modifica delle restrizioni del diritto d'autore | 5 |
| 3.6. Gestione collettiva | 6 |
| 3.6.1. Estensione della sorveglianza | 6 |
| 3.6.2. Obbligo di informare le società di gestione | 6 |
| 3.6.3. Gestione collettiva facoltativa | 6 |
| 3.7. Ulteriori modifiche della legge sul diritto d'autore | 6 |
| 3.7.1. Modifica della LIPI; tasse per attività in virtù della sovranità | 6 |
| 3.7.2. Procedura in materia di tariffe | 6 |
| 3.7.3. Modifica della legge sull'archiviazione | 7 |
| 3.8. Ulteriori punti di revisione | 7 |
| 4. I risultati in dettaglio | 8 |
| 4.1. Modifiche della legge sul diritto d'autore | 8 |
| 4.1.1. Modifica correlata alla ratifica di due trattati dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale | 8 |
| 4.1.2. Ulteriori modifiche del diritto d'autore, osservazioni sui singoli articoli | 9 |
| 4.2. Modifica di altri atti normativi | 22 |
| 4.2.1. Legge federale del 24 marzo 1995 sullo statuto e sui compiti dell'Istituto federale della proprietà intellettuale | 22 |
| 4.2.2. Legge federale del 20 dicembre 1968 sulla procedura amministrativa | 22 |
| 4.2.3. Legge del 17 giugno 2005 sul Tribunale federale | 23 |
| 4.2.4. Codice di procedura civile del 19 dicembre 2008 | 23 |
| 4.2.5. Legge federale del 26 giugno 1998 sull'archiviazione | 23 |
| 4.3. Ulteriori punti di revisione | 24 |
| 5. Consultazione in loco | 30 |
| Allegato I | 31 |

1. Situazione iniziale

Nell'odierna era digitale è facile procurarsi, copiare e diffondere opere protette. Questi cambiamenti nelle modalità di fruizione e la possibilità di realizzare ingenti profitti in Internet hanno portato alla proliferazione delle offerte pirata. Per gli autori diventa quindi sempre più difficile ottenere una remunerazione adeguata per la loro produzione artistica; inoltre la pirateria in rete ostacola anche l'affermarsi di offerte legali e attrattive.

Essendo preoccupato per questi sviluppi, il Consiglio federale vuole modernizzare il diritto d'autore. Un'attenzione particolare è rivolta alla lotta contro la pirateria in Internet, senza tuttavia criminalizzare gli utenti; parallelamente si intende adeguare la legislazione ai più recenti sviluppi tecnologici. Pertanto il progetto di modifica della legge sul diritto d'autore (LDA) mira a ottimizzare la gestione collettiva dei diritti d'autore e prevede modifiche nell'ambito delle restrizioni del diritto d'autore. Il progetto si riallaccia ampiamente alle raccomandazioni formulate dal gruppo di lavoro dedicato al diritto d'autore (AGUR12).

2. Svolgimento della procedura di consultazione

L'11 dicembre 2015 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sulla revisione della legge sul diritto d'autore e su due accordi dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI). Tale procedura si è conclusa il 31 marzo 2016. Le risposte sono state 1 178 per un totale di 1 224 pareri pervenuti, di cui si è preso atto e che sono stati soppesati e valutati.

3. Sintesi dei risultati

3.1. Approvazione di due trattati dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI)

L'approvazione dei Trattati di Pechino e di Marrakech è generalmente accolta con favore. Solo il PLR ha espresso un parere contrario per ragioni di principio; il Partito Pirata sostiene il Trattato di Marrakech ma non quello di Pechino. Chi si è espresso a sfavore dell'adozione dei due trattati, lo ha fatto perché li considera inutili.

3.2. Misure di lotta alla pirateria

3.2.1. Obblighi degli hosting provider e misure di blocco degli access provider

L'attuazione pratica della raccomandazione dell'AGUR12 di coinvolgere gli hosting provider e gli access provider nella lotta alla pirateria non ha ottenuto un consenso maggioritario.

Per i titolari dei diritti, le misure proposte non sono abbastanza incisive: gli obblighi previsti per gli hosting provider dovrebbero valere anche per i portali e gli altri intermediari. Essi chiedono inoltre di avere voce in capitolo per quanto riguarda i meccanismi di autodisciplina e requisiti legali minimi più severi. I titolari dei diritti ritengono altresì che i blocchi predisposti dagli access provider debbano essere estesi ai portali e affini e che le condizioni per un blocco vadano rese meno restrittive. Particolarmente criticato è il criterio della «disponibilità legale» quale presupposto per l'applicazione di misure contro la pirateria. I titolari dei diritti sono anche insoddisfatti della regolamentazione dei costi e reclamano una congrua partecipazione alle spese da parte degli access provider.

Gli utenti sono contrari ad attribuire responsabilità legali agli hosting provider, ritenendo sufficienti le attuali norme di autodisciplina della simsa. A loro parere, le norme proposte lasciano un margine d'azione troppo ampio ai titolari dei diritti, i quali ne potrebbero abusare per imporre compiti di sorveglianza e controllo eccessivi agli hosting provider, senza prevedere nemmeno un rimborso per questi ultimi. Gli utenti criticano anche i blocchi che dovrebbero essere applicati dagli access provider: essi non sarebbero adatti a contrastare la

pirateria e nel contempo potrebbero avere ripercussioni negative. La relativa disposizione inoltre non è ritenuta abbastanza chiara.

I consumatori chiedono un codice di autodisciplina obbligatorio che stabilisca regole uniformi per tutti gli hosting provider. Come gli utenti, anche i consumatori dubitano dell'efficacia dei provvedimenti di blocco. Essi auspicano altresì una diffusione su più vasta scala dell'elenco delle offerte bloccate.

I pareri dei Cantoni sugli obblighi degli hosting provider e degli access provider sono discordanti.

I partiti sono contrari agli obblighi previsti, e in parte considerano sufficiente l'autodisciplina vigente per gli hosting provider. Essi criticano le misure di blocco soprattutto sotto l'aspetto della proporzionalità e dell'efficacia, e temono anche abusi e possibili «overblocking».

3.2.2. Misure in caso di abuso di reti peer-to-peer

a) Elaborazione dei dati

I titolari dei diritti sono contrari alla regolamentazione dell'elaborazione dei dati volta a contrastare gravi lesioni del diritto d'autore nelle reti peer-to-peer. Essi criticano il fatto che le misure proposte si limitino alle violazioni gravi e alle reti peer-to-peer, che l'elenco dei tipi di dati che possono essere trattati abbia un carattere esaustivo e l'obbligo di comunicare lo scopo, il tipo e la portata dell'elaborazione dei dati.

Gli utenti e i consumatori per contro approvano i vincoli posti all'elaborazione dei dati. I provider chiedono inoltre di poter procedere a un'identificazione interna degli utenti. Gli utenti criticano la nozione di «rete peer-to-peer», non considerata tecnologicamente neutrale.

I partiti respingono la regolamentazione proposta, esattamente come la maggioranza dei Cantoni.

b) Avvisi agli utenti

I titolari dei diritti auspicano la trasmissione di un solo avviso, termini più brevi e di dover anticipare solo una parte dei costi connessi alla trasmissione degli avvisi.

Gli utenti ritengono che il sistema proposto sia eccessivo e a rischio di errori e chiedono un esame preliminare da parte dell'IPI.

I consumatori approvano la proposta, ma ritengono che il sistema non dovrebbe essere applicato ai soli collegamenti privati. Per la partecipazione al servizio di coordinamento chiedono inoltre un indennizzo economico.

I partiti sono contrari, mentre i Cantoni hanno opinioni divergenti al riguardo.

c) Identificazione degli utenti

I titolari dei diritti e singoli utenti reputano che tale disposizione ponga troppi vincoli all'identificazione degli utenti. L'elenco nel capoverso 4 è considerato incompleto, dato che dovrebbe includere i portali e la fase tra la prima pubblicazione e la distribuzione in Svizzera. Inoltre andrebbero eliminati due presupposti per l'identificazione, ossia il fatto che l'opera o un altro oggetto protetto sia lecitamente disponibile e che l'utente abbia verosimilmente ricevuto due avvisi. Essi propongono per contro di introdurre un obbligo di conservazione dei dati e di affidare la decisione sull'identificazione a un'autorità amministrativa e non a un tribunale.

I consumatori concordano con questa disposizione.

I partiti respingono la proposta avanzata, mentre i Cantoni hanno opinioni divergenti al riguardo.

Non sono pervenuti pareri in merito all'applicabilità della procedura sommaria.

3.3. Responsabilità dei provider

I titolari dei diritti esigono che la relativa norma sia resa più incisiva. Anche le violazioni degli obblighi degli access provider dovrebbero essere considerate come una minaccia per i diritti d'autore. La regolamentazione dell'esclusione della responsabilità andrebbe resa più simile alle corrispondenti disposizioni dell'UE.

I provider criticano la sistematica giuridica. Siccome gli obblighi degli hosting provider riguardano il diritto amministrativo, l'avvio di un procedimento civile per far rispettare tali obblighi è ritenuto contrario a tale sistematica. Inoltre, come richiesto anche dagli utenti, l'esclusione della responsabilità andrebbe formulata in maniera molto più ampia.

I partiti sono in linea di principio favorevoli alla regolamentazione proposta, mentre i Cantoni hanno opinioni discordanti in materia.

3.4. Sviluppo del diritto d'autore materiale

Per quanto concerne l'introduzione del diritto di prestito e di un diritto di protezione affine per le fotografie per la stampa, i pareri divergono. Per gli artisti le norme previste non sono abbastanza incisive. I produttori sono divisi in merito alla protezione per le fotografie per la stampa. Utenti, consumatori, Cantoni e Comuni respingono in maggioranza il diritto di prestito.

Anche vari partiti politici (PBD, PPD, PLR, Giovani verdi liberali, Partito Pirata, PS e UDC) e la Parldigi sono contrari all'introduzione di un diritto di prestito. Il PLR, i Verdi liberali, i Giovani verdi liberali, il Partito Pirata, il PS e l'UDC rifiutano di tutelare le fotografie per la stampa.

3.5. Modifica delle restrizioni del diritto d'autore

Le nuove regole nell'ambito delle eccezioni alla protezione e delle restrizioni del diritto d'autore (documenti ufficiali, compenso sui supporti vergini, opere orfane, esemplari d'archivio e copie di sicurezza, restrizione del diritto d'autore per l'utilizzazione di opere per scopi scientifici, privilegio d'inventario) hanno suscitato reazioni sostanzialmente omogenee e nessuna opposizione di principio. I titolari dei diritti reputano che la portata delle disposizioni sia eccessiva e che esse vadano concretizzate o circoscritte.

Per gli utenti, i consumatori, i Cantoni e i Comuni, le proposte avanzate vanno nella giusta direzione. Essi chiedono però un'ulteriore estensione delle restrizioni del diritto d'autore e non vedono di buon occhio un obbligo di compenso. I compensi dovrebbero essere ulteriormente ridotti o eliminati.

Per quanto concerne l'eccezione alla protezione per i documenti ufficiali, il PBD e il PS condividono la posizione degli utenti. Il Partito Pirata chiede che tutte le opere commissionate o cofinanziate dalle autorità pubbliche non siano protette dal diritto d'autore. I Giovani verdi liberali e i Verdi liberali sono favorevoli alla modifica poiché garantisce maggiore chiarezza.

La regolamentazione prevista del compenso sui supporti vergini è condivisa dal PLR, dai Verdi liberali e dai Giovani verdi liberali. Il PBD e il PS auspicano un'esenzione dal compenso sulle fotocopie per gli e-book. Il Partito Pirata propone di sostituire il sistema del compenso sui supporti vergini con misure di sostegno alla cultura.

I Verdi liberali e i Giovani verdi liberali chiedono un ampliamento delle restrizioni del diritto d'autore per le opere orfane. Il Partito Pirata desidera che, «previa richiesta alla società di gestione», l'utilizzo delle opere orfane sia autorizzato senza limitazioni e senza compensi.

I Giovani verdi liberali, i Verdi liberali e il Partito Pirata approvano la nuova regolamentazione in materia di esemplari d'archivio e di copie di sicurezza.

I partiti sono in linea di principio favorevoli a una restrizione del diritto d'autore per l'utilizzazione di opere per scopi scientifici. Alcuni partiti vorrebbero però che tale restrizione fosse estesa a ogni tipo di utilizzo, mentre diversi altri auspicano l'eliminazione del diritto al compenso. Il Partito Pirata sollecita lo stralcio del capoverso 4.

Il Partito Pirata, il PS e il PBD plaudono al privilegio d'inventario, che il Partito Pirata non vorrebbe tuttavia limitare alle istituzioni della memoria citate. I Giovani verdi liberali e i Verdi liberali auspicano che la regolamentazione proposta non comporti una limitazione del diritto di citazione.

3.6. Gestione collettiva

3.6.1. Estensione della sorveglianza

I titolari dei diritti rifiutano l'estensione della sorveglianza sulle società di gestione e il controllo dell'equità, ritenendo che non vi sia necessità di intervenire in quest'ambito. Gli utenti, i consumatori e i Cantoni che si sono espressi in merito accolgono le modifiche con favore.

I Verdi liberali sono in linea di principio favorevoli a una maggiore trasparenza e a una sorveglianza efficace, ma contrari a un'estensione delle competenze di sorveglianza dello Stato che gravi sugli autori, sugli utenti o sulle finanze pubbliche. Il PS e il Partito Pirata sostengono l'estensione della sorveglianza e il controllo dell'equità. L'estensione della sorveglianza è invece avversata dal Partito ecologista svizzero e dal PPD; quest'ultimo è anche contrario all'introduzione del controllo dell'equità.

Utenti e consumatori approvano invece l'intenzione di potenziare la sorveglianza sulle società di gestione, e in particolare anche la correlata estensione dell'obbligo di applicare tariffe, grazie alla quale la CAF potrà valutare la legittimità e l'adeguatezza delle «tariffe» anche nell'ambito della gestione collettiva facoltativa.

3.6.2. Obbligo di informare le società di gestione

I titolari dei diritti concordano perlopiù con le modifiche previste, chiedendo però in aggiunta l'introduzione di un obbligo di comunicare i dati per tutti gli uffici del registro nazionali e cantonali. Gli utenti sono invece contrari alla soluzione proposta poiché temono maggiori oneri sotto il profilo amministrativo e finanziario. Essi chiedono inoltre che le società di gestione siano obbligate a fornire dati agli utenti. Anche vari Cantoni e il PBD contestano le modifiche previste.

3.6.3. Gestione collettiva facoltativa

La maggioranza dei titolari di diritti, degli utenti, dei consumatori e dei Cantoni è favorevole all'introduzione di una gestione collettiva facoltativa.

Alcuni utenti e produttori invece la rifiutano, ritenendo che potrebbe avere ripercussioni negative sulla gestione individuale.

In linea di principio, il modello di una licenza collettiva facoltativa non piace ai Giovani verdi liberali e ai Verdi liberali; entrambi propongono però di valutarne l'introduzione per le opere orfane. Il Partito Pirata è d'accordo, ma solo a condizione che i relativi contratti siano resi pubblici. PPD, PS e PBD sono in linea di massima favorevoli.

3.7. Ulteriori modifiche della legge sul diritto d'autore

3.7.1. Modifica della LIPI; tasse per attività in virtù della sovranità

I titolari dei diritti sono contrari all'introduzione di una tassa di sorveglianza. Essi ritengono che il controllo sulle società di gestione si giustifichi in virtù dell'esistenza di un interesse pubblico. I costi non contemplati dall'articolo 13 capoverso 1 dovrebbero essere assunti dallo Stato in base al principio di proporzionalità. Singoli artisti chiedono che la sorveglianza sulle società di gestione sia esente da tasse.

Per il PPD è sbagliato addebitare i costi di sorveglianza alle società di gestione organizzate sotto forma di cooperativa.

3.7.2. Procedura in materia di tariffe

I pochi pareri pervenuti in merito alla procedura di fronte alla Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini (CAF) sono in larga misura favorevoli alla soluzione prevista.

La proposta di abbreviare l'iter ricorsuale è invece respinta. I titolari dei diritti, singoli Cantoni e il PPD chiedono che le decisioni della CAF vengano impugnate direttamente dinanzi al Tribunale federale. Anche gli utenti avversano la proposta e sono in maggioranza favorevoli al mantenimento dell'iter ricorsuale attuale. Il PBD respinge la modifica proposta e auspica che l'iter ricorsuale nell'ambito della procedura sia amministrativa sia civile si concluda davanti al Tribunale federale.

3.7.3. Modifica della legge sull'archiviazione

I titolari dei diritti osteggiano il capoverso 3 poiché lo considerano incomprensibile e un esproprio a loro danno. Diversi utenti, Cantoni e Comuni chiedono invece che sia esteso a tutti gli archivi pubblici. Il PBD, il Partito Pirata e il PS sono favorevoli alla modifica.

3.8. Ulteriori punti di revisione

Per quanto riguarda gli ulteriori punti di revisione, i partecipanti alla consultazione hanno avanzato diverse richieste che desiderano siano prese in considerazione nell'ambito dei lavori di revisione in corso:

- introduzione di un diritto a compenso irrinunciabile per l'utilizzo di opere giornalistiche in Internet;
- introduzione di un diritto al compenso ineditabile per autori e interpreti di film nei confronti degli offerenti di video su richiesta (Video on Demand, VoD) per la diffusione delle loro opere in Internet;
- introduzione di un diritto di pubblicazione secondario obbligatorio per gli autori di opere scientifiche che hanno beneficiato di un sostegno pubblico;
- prolungamento della durata della protezione per i diritti di protezione affini;
- riduzione della durata della protezione dei diritti d'autore;
- introduzione di un diritto di seguito;
- chiarimento del campo d'applicazione del diritto di citazione;
- estensione della restrizione del diritto d'autore per i servizi d'attualità;
- introduzione dell'esaurimento a livello nazionale;
- introduzione dell'esaurimento internazionale anche per gli esemplari digitali di un'opera;
- divieto del «geoblocking»;
- divieto della pubblicazione di opere scaglionata per aree geografiche;
- ampliamento delle offerte legali;
- creazione di una restrizione del diritto d'autore per la diffusione non commerciale di opere già pubblicate, ma non (ancora) rese legalmente accessibili in Svizzera;
- introduzione di una regolamentazione dei compensi dovuti per servizi di cloud storage e di streaming;
- introduzione di misure contro il copyfraud;
- introduzione di un compenso per lo scambio di opere in Internet (restrizione del diritto d'autore sui social media);
- stralcio dell'articolo 39a capoverso 4;
- divieto di provvedimenti e strumenti tecnici come software di riproduzione invasivi, funzioni di tracking e di geocodifica;
- creazione di un'autorizzazione esplicita per eludere e rimuovere provvedimenti tecnici di protezione e per la produzione, l'utilizzo e la diffusione dei relativi strumenti;
- limitazione della restrizione per usi scolastici;
- limitazione della restrizione per uso privato;

- stralcio del tetto massimo per le indennità stabilito nell'articolo 60 capoverso 2;
- riformulazione dell'articolo 60 e introduzione di una compensazione per i mancati introiti;
- assoggettamento delle società di gestione alla LTras;
- distinzione delle opere non teatrali in base all'intenzione dell'autore e non secondo il tipo di rappresentazione;
- estensione del privilegio accordato ai cataloghi;
- introduzione di una restrizione per l'uso non commerciale;
- nessuna limitazione all'utilizzazione transfrontaliera di opere protette da parte del diritto d'autore;
- protezione solo delle opere poste attivamente sotto protezione dai loro autori;
- introduzione di diritti di partecipazione, informazione e controllo (sul modello del diritto della società anonima) per i membri delle società di gestione;
- limitazione dei diritti patrimoniali alle utilizzazioni commerciali;
- possibilità per i titolari dei diritti di autorizzare determinate utilizzazioni dell'opera mediante un'annotazione standard;
- nessuna protezione dell'integrità dell'opera per le copie digitali e creazione di una restrizione del diritto autore per i remix e i casi bagatellari;
- modifica dell'articolo 17 in modo che per tutte le opere (realizzate sia nell'ambito di un rapporto di lavoro, sia su commissione) tutte le parti incluse come autori possano sfruttare autonomamente l'opera;
- istituzione di un diritto di utilizzare opere per creare remix soggetto a licenza;
- introduzione di una regolamentazione dettagliata per i diritti d'autore ereditari;
- stralcio degli articoli 35 capoverso 2, 36 e 37;
- soluzione dei problemi in materia di infrazioni penali al diritto d'autore sorti con la revisione del 2006;
- soppressione del divieto di modifica e copia illecita stabilito negli articoli 67 e 69;
- aggiunta all'articolo 19 del seguente paragrafo: «Per la riproduzione completa o quasi completa di un programma ai sensi dell'articolo 2 lettera a LRTV, è necessario il consenso dell'emittente se un terzo mette a disposizione la possibilità di copiare e lo spazio per immagazzinare tale programma su una memoria centrale sotto forma di un 'virtual Personal Video Recorder' (vPVR) di un 'hosted' PVR».

4. I risultati in dettaglio

4.1. Modifiche della legge sul diritto d'autore

4.1.1. Modifica correlata alla ratifica di due trattati dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale

a) Osservazioni generali

Il «Trattato di Pechino sulle interpretazioni ed esecuzioni audiovisive» migliora la protezione degli attori a livello internazionale. La ratifica di questo trattato non richiede alcuna modifica della legge sul diritto d'autore.

Il «Trattato di Marrakech volto a facilitare l'accesso alle opere pubblicate per le persone non vedenti, con disabilità visive o con altre difficoltà nella lettura di testi a stampa» migliora la situazione delle persone con disabilità visive. La sua ratifica comporta solo una modifica dell'articolo 24c.

b) Osservazioni in merito al Trattato di Pechino

Gli artisti, gli utenti e i Cantoni approvano la ratifica del Trattato di Pechino.

Gli utenti prendono atto con soddisfazione che la ratifica non implica nuovi oneri per loro, dato che la legislazione svizzera garantisce già oggi il livello di protezione previsto dal Trattato.

Invece della notifica proposta per il mantenimento della regolamentazione vigente stabilita dall'articolo 35 capoverso 1 (diritto a compenso per l'utilizzazione di supporti audio o audiovisivi soggetto alla gestione collettiva), la SRG SSR auspica lo stralcio dell'espressione «supporti audiovisivi» e di conseguenza la rinuncia al diritto a compenso per l'utilizzazione di questo tipo di supporti. Per giustificare tale richiesta ricorda che nell'ambito audiovisivo è necessaria una licenza del produttore per ottenere un formato che possa essere trasmesso. Siccome la tassa di licenza copre l'utilizzo di tutti i diritti di protezione, essa ritiene che in questi casi il diritto di compenso costituisca un pagamento multiplo ingiustificato.

Tra i partiti politici, il PLR e il Partito Pirata osteggiano la ratifica del Trattato di Pechino. Il PLR è contrario perché ritiene che il Trattato non offra vantaggi evidenti per la Svizzera e non riguardi problemi che devono essere risolti a livello internazionale. Il Partito Pirata è invece convinto che la sua ratifica sia inutile e riduca il margine di manovra democratico.

Il PS approva la ratifica del Trattato di Pechino. L'UDC fa notare che la legislazione svizzera vigente già adempie le condizioni dell'accordo in questione.

c) Osservazioni in merito al Trattato di Marrakech; articolo 24c A-LDA

L'articolo 24c prevede già una restrizione del diritto d'autore per facilitare l'accesso dei disabili alle opere protette. Grazie alla sua formulazione flessibile, per la maggior parte degli obblighi tale articolo può essere interpretato in maniera conforme al Trattato di Marrakech. La modifica proposta intende permettere l'importazione in Svizzera di esemplari di un'opera in una forma accessibile ai disabili dagli altri Paesi contraenti.

Gli artisti, gli utenti, i consumatori e i Cantoni approvano la ratifica del Trattato di Marrakech.

AudioVision Schweiz chiede che il campo d'applicazione sia limitato alle opere in forma di testo, notazione e/o relative illustrazioni, in modo da circoscrivere il più precisamente possibile la modifica dell'articolo 24c allo scopo perseguito. Inoltre auspica che venga specificato che la produzione di sottotitoli non è consentita se ne esistono già versioni autorizzate dall'autore.

L'unico partito contrario alla ratifica del Trattato di Marrakech è il PLR, per il quale il Trattato non offre vantaggi evidenti per la Svizzera e non concerne problemi che devono essere risolti a livello internazionale. Il PLR ritiene che la Svizzera debba promuovere autonomamente la messa a disposizione di opere per le persone con disabilità visive.

Il Partito Pirata, il PS e l'UDC sostengono invece la ratifica del Trattato di Marrakech.

4.1.2. Ulteriori modifiche del diritto d'autore, osservazioni sui singoli articoli

- Art. 5 cpv. 1 lett. c A-LDA (opere non protette)

La modifica della lettera c intende garantire che i documenti ufficiali non siano protetti dal diritto d'autore. I documenti a uso esclusivamente interno all'amministrazione non rientrano invece sotto la lettera c.

Diversi partecipanti alla consultazione concordano in linea di principio con questa modifica, ma chiedono che anche il materiale d'archivio sia escluso dalla protezione del diritto d'autore (utenti, Cantoni e Comuni), poiché altrimenti gli archivi non possono svolgere la loro funzione pubblica. Essi ritengono che esista un interesse pubblico preponderante a diffondere e a rendere accessibili e liberamente utilizzabili tutte le informazioni archiviate, e pertanto propongono che la lettera c sia formulata nel modo seguente: «documenti come le decisioni, i verbali e i rapporti delle autorità e delle amministrazioni pubbliche e la relativa documentazione di riferimento».

Nella misura in cui si sono espressi sulla questione, i partiti politici hanno opinioni divergenti al riguardo. Il PBD e il PS condividono la posizione degli utenti. Il Partito Pirata in linea di principio è favorevole alla revisione

dell'articolo 5 capoverso 1 lettera c, ma auspica anche che tutti i prodotti commissionati o cofinanziati dalle autorità pubbliche non siano protetti dal diritto d'autore. I Giovani verdi liberali e i Verdi liberali sono favorevoli alla modifica della lettera c.

- Art. 13 cpv. 1 A-LDA (diritto di prestito)

Il capoverso 1 prevede ora un diritto a compenso non solo per la locazione, ma anche per il prestito di esemplari d'opere. Prestare significa cedere a titolo gratuito un'esemplare d'opera per un determinato periodo. Un compenso è però dovuto solo da parte chi presta esemplari d'opere quale attività principale o accessoria (p. es. le biblioteche).

Il diritto di prestito è condiviso in particolare dagli autori e dai produttori. Alcuni sostenitori di questa modifica propongono di estenderla anche ai prestiti digitali (il cosiddetto «e-lending»), dato che le biblioteche prestano opere non solo in forma analogica, ma anche digitale; taluni suggeriscono di includere anche le case editrici nella ripartizione dei compensi.

Gli utenti (specialmente biblioteche, musei e ludoteche), i consumatori, i Cantoni e i Comuni sono invece perlopiù contrari all'introduzione di tale diritto. In parte essi sottolineano che la sua introduzione comporterebbe, in particolare per le biblioteche, un notevole aggravio sul piano finanziario e amministrativo. Inoltre fanno notare che la maggior parte degli introiti del diritto di prestito andrebbe a beneficio di autori esteri. La formulazione adottata, che oltre alla locazione e al prestito comprende anche gli esemplari «altrimenti messi a disposizione», è ritenuta poco chiara e di portata eccessiva. Alcuni criticano poi il fatto che, con la nuova formulazione, l'obbligo di versare un compenso sia limitato a coloro che svolgono tale attività a titolo principale o accessorio anche per quanto riguarda la locazione. Gli avversari della modifica da un lato approvano l'esclusione dell'«e-lending» dal diritto di prestito, dall'altro però temono che nel caso in cui fosse approvata le biblioteche sarebbero indotte ad acquistare e prestare e-book a scapito dei libri cartacei.

Anche diversi partiti politici (PBD, PPD, PLR, Giovani verdi liberali, Partito Pirata, PS e UDC) e la Parldigi rifiutano il diritto di prestito. I Verdi liberali sono scettici. Per il Partito ecologista svizzero, le autorità pubbliche dovrebbero garantire un adeguato indennizzo alle biblioteche per gli oneri tecnici e le spese derivanti da questa modifica.

Sia i sostenitori che gli avversari della norma proposta sono concordi nel ritenere che i prestiti tra musei e istituzioni affini (p. es. ai fini di una mostra) e i prestiti in sede (p. es. la consultazione di un'opera all'interno di una biblioteca) debbano essere esclusi dal diritto di prestito.

- Art. 19 cpv. 3^{bis} A-LDA (compenso sui supporti vergini)

Il progetto prevede di esonerare dal compenso sui supporti vergini tutte le copie autorizzate dai fornitori online sulla base di un contratto, in modo da evitare pagamenti multipli. Allo stato attuale ciò è il caso solo per la «prima copia», mentre le «copie successive» in pratica possono essere soggette sia a un pagamento convenuto per contratto sia a un compenso sui supporti vergini, indipendentemente dal fatto che tali copie siano autorizzate in virtù delle restrizioni del diritto d'autore per l'uso privato di un'opera.

La regolamentazione proposta è accolta dai consumatori, dal PLR, dai Verdi liberali e dai Giovani verdi liberali. Anche gli utenti (specialmente biblioteche, scuole universitarie e musei), il PBD, il PS e la maggioranza dei Cantoni approvano la modifica del capoverso 3^{bis}, ma chiedono in aggiunta di esentare le biblioteche dal compenso per le riproduzioni di cui all'articolo 20 capoverso 2. Essi ritengono infatti che anche tale compenso costituisca un'imposizione multipla ingiustificata, poiché le biblioteche già pagano le tasse di licenza per gli e-book. Il Politecnico federale di Zurigo vorrebbe addirittura escludere dalle restrizioni di cui all'articolo 19 capoverso 3 e da tutti i compensi di cui all'articolo 20 ogni riproduzione creata contestualmente al download, indipendentemente dal fatto che il download venga eseguito da una fonte legale o illegale.

Gli autori e i produttori sono contrari alla modifica. Essi affermano che, sotto il profilo legale, non sono possibili pagamenti multipli per «copie successive», dato che le «copie successive» devono essere per forza realizzate in base alla licenza legale stabilita dall'articolo 19 e quindi non possono essere autorizzate (in aggiunta) per contratto dai fornitori online. Inoltre ritengono che la proposta si spinga troppo oltre e favorisca unilateralmente gli importatori e produttori di supporti vergini. Alcuni autori propongono di riformulare la norma in modo tale da sospendere l'obbligo di compenso solo quando l'opera è stata richiamata dietro compenso. La SIG suggerisce

di revocare l'obbligo di compenso di cui all'articolo 20 capoverso 3 solo per le «copie successive» realizzate con il consenso dei titolari dei diritti, un'idea condivisa anche da vari autori del settore musicale. Inoltre queste ultime due proposte comprendono una nuova formulazione del capoverso 1 lettera c, in base alla quale la restrizione del diritto d'autore per usi aziendali interni fa riferimento all'utilizzazione dell'opera (e non alla sua riproduzione). Per gli autori, in questo modo si terrebbe conto delle nuove possibilità di fruizione digitali nonché della prassi già vigente e si garantirebbe una loro definizione precisa nella legge.

Singoli partecipanti alla consultazione respingono in toto il sistema del compenso sui supporti vergini, in quanto non compatibile con il principio di equivalenza e con l'equità nel singolo caso. Il Partito Pirata propone di sostituire il sistema del compenso sui supporti vergini con misure di sostegno alla cultura.

- Art. 22b A-LDA (utilizzazione di opere orfane)

Il progetto di revisione prevede di consentire l'utilizzazione delle opere orfane a prescindere dal tipo di supporto. Allo stato attuale possono essere utilizzate solo le opere orfane contenute in supporti audio o audiovisivi.

In linea di principio, la regolamentazione proposta raccoglie ampi consensi, ma solo i consumatori ne sono completamente soddisfatti.

Gli utenti, i partiti, i Cantoni, i Comuni e le città chiedono che le società di gestione tengano un registro delle opere orfane per rendere più semplici le relative ricerche per gli utenti, e inoltre auspicano il mantenimento del vigente obbligo di annunciare le opere orfane alle società di gestione (al posto di dover chiedere un'autorizzazione per poterle utilizzare). Sono altresì d'accordo a comprendere nel campo d'applicazione anche le opere incluse in opere orfane («embedded works»). Alcuni di questi partecipanti alla consultazione suggeriscono di inserire nell'elenco delle istituzioni della memoria citate anche i teatri permanenti e gli archivi di spartiti musicali. Le associazioni Digitale Allmend e Digitale Gesellschaft, i Verdi liberali e i Giovani verdi liberali vorrebbero addirittura estendere la norma a tutti i fondi presenti in Svizzera mediante lo stralcio del capoverso 1 lettera a. Per quanti riguarda la ricerca dei titolari dei diritti, l'économiesuisse desidera che i potenziali utenti dimostrino di aver compiuto senza successo tutti i passi ragionevolmente esigibili.

Per gli artisti, nella legge occorre specificare che i titolari dei diritti sconosciuti o introvabili sono vincolati ai negozi giuridici conclusi dalla società di gestione competente, per quanto ciò sia in buona fede necessario. Inoltre chiedono che l'ammontare massimo del compenso dovuto per l'utilizzo autorizzato di un'opera sia stabilito dal regolamento di ripartizione applicabile. La SIG e il SBKV non vogliono estendere l'autorizzazione a utilizzare un'opera orfana anche alle opere incluse all'interno di quest'ultima. Infine ProLitteris, SWISSPERFORM e l'IFPI chiedono che gli adattamenti di opere e le opere di seconda mano siano esplicitamente esclusi dalle utilizzazioni consentite dal progetto di revisione.

I produttori esprimono pareri discordanti sulla regolamentazione proposta. Gli editori in linea di principio la approvano, ma auspicano l'introduzione di un obbligo di ricerca come previsto dal diritto dell'UE (cosiddetta «diligent search»). I produttori del settore audiovisivo sono invece contrari. In merito ai requisiti che devono soddisfare le ricerche, AudioVision Schweiz e lo SVV auspicano una norma che stabilisca quali sono le ricerche necessarie e appropriate. L'IFPI vuole invece che gli utenti dimostrino in modo credibile di aver fatto tutto quanto è ragionevolmente esigibile per identificare i titolari dei diritti, e garanzie che la nuova norma non comporti oneri eccessivi per le società di gestione. AudioVision Schweiz, lo SVV e l'IFPI chiedono anche che possano essere utilizzati solo gli esemplari d'opere prodotte lecitamente in Svizzera almeno 10 anni fa. AudioVision Schweiz e lo SVV desiderano infine che le licenze vengano attribuite solo alle condizioni di mercato; essi rifiutano sia il capoverso 3 (limitazione del compenso) sia il capoverso 4 (licenza collettiva estesa in caso di utilizzazioni di massa) nonché l'applicazione dell'articolo 60 capoverso 2.

Il Cantone di Vaud suggerisce di cancellare la condizione stabilita al capoverso 1 lettera b (esemplare dell'opera allestito, riprodotto o messo a disposizione in Svizzera). Il Partito Pirata auspica che, «previa richiesta alla società di gestione», le opere orfane possano essere utilizzate senza restrizioni e compensi. La Zürcher Hochschule der Künste propone di sostituire l'espressione «carattere specifico» («Eigenart») con «peculiarità» («Besonderheit»).

- Art. 24 cpv. 1^{bis} A-LDA (esemplari d'archivio e copie di sicurezza)

Il capoverso 1^{bis} riguarda sia le istituzioni pubbliche, sia quelle accessibili al pubblico.

Gli utenti accolgono con favore questa modifica. Alcuni gradirebbero però che venisse stralciata la parte successiva del capoverso («sempre che con tali riproduzioni non perseguano uno scopo economico o commerciale»), e chiedono di eliminare il limite di una copia (cfr. cpv. 1).

Anche gli artisti, i titolari dei diritti e i produttori approvano questa modifica, e sottolineano come sia importante che la nuova versione del capoverso – così come quella vigente – non consenta riproduzioni a scopo economico o commerciale. L'aggiunta effettuata dimostra peraltro come la tendenza ad ampliare le restrizioni del diritto d'autore e le esenzioni dai compensi non si stia arrestando, ma piuttosto accentuando.

Singoli partecipanti alla consultazione auspicano che, in determinate circostanze, per l'allestimento di esemplari d'archivio e copie di sicurezza possano essere utilizzati solo esemplari dell'opera provenienti da una fonte lecita.

Anche i Cantoni, i Giovani verdi liberali, i Verdi liberali e il Partito Pirata concordano con la modifica.

- Art. 24d A-LDA (restrizione del diritto d'autore per l'utilizzazione di opere per scopi scientifici)

La restrizione del diritto d'autore per l'utilizzazione di opere per scopi scientifici intende autorizzare il trattamento e la copia di opere che sono tecnicamente necessari per il processo di ricerca (p. es. «text and data mining»). Per simili utilizzazioni è previsto un compenso.

Gli artisti esprimono opinioni divergenti al riguardo. Alcuni approvano la regolamentazione proposta, ma solo a condizione di non interpretarla come un'autorizzazione a pubblicare opere e prestazioni protette (nemmeno a scopi scientifici). I produttori condividono questa posizione. Altri artisti sono contrari alla restrizione del diritto d'autore in questione; qualora dovesse essere comunque introdotta, essi chiedono che venga applicata solo se non è disponibile un apposito prodotto o un'apposita licenza. L'obbligo di compenso previsto raccoglie invece un consenso unanime.

Gli utenti e i Cantoni sono in linea di principio favorevoli a una restrizione del diritto d'autore per l'utilizzazione di opere per scopi scientifici, ma ritengono che il compenso previsto costituisca un compenso multiplo (cosiddetto «triple dip») e pertanto lo respingono. Diversi utenti e Cantoni auspicano che la restrizione non sia limitata alla ricerca scientifica, ma valga anche per tutte le altre forme di utilizzo. In alternativa taluni propongono addirittura di completare l'articolo 19 capoverso 1 lettera b con l'aggiunta «qualsiasi utilizzazione finalizzata alla ricerca scientifica». Per gli esponenti delle scuole universitarie e del mondo scientifico (ricercatori) la restrizione per l'utilizzazione di opere per scopi scientifici è di importanza centrale.

I consumatori approvano la restrizione del diritto d'autore in questione.

I pareri dei titolari dei diritti sono discordanti. Molti plaudono alla regolamentazione proposta; diverse sono però anche le richieste di circoscriverne la portata, in modo da escludere con certezza utilizzazioni che vadano oltre il processo di ricerca. Vari titolari dei diritti chiedono condizioni più restrittive, tra cui in particolare l'indisponibilità sul mercato di un apposito prodotto o di un'apposita licenza. Altri vorrebbero invece che la restrizione del diritto d'autore in questione riguardasse non solo la riproduzione e l'elaborazione, ma più in generale l'«utilizzazione». Parte dei partecipanti respinge questa restrizione in toto, appellandosi ai modelli di licenze già esistenti.

I partiti sono fondamentalmente favorevoli alla restrizione del diritto d'autore per l'utilizzazione di opere per scopi scientifici. Alcuni di essi vorrebbero però che tale restrizione fosse estesa a qualsiasi tipo di utilizzazione. Diversi altri sono contrari al diritto al compenso; il Partito Pirata auspica lo stralcio del capoverso 4.

- Art. 24e A-LDA (privilegio d'inventario)

Il privilegio d'inventario intende consentire alle istituzioni della memoria (p. es. biblioteche, musei e archivi pubblici) di riprodurre brevi estratti di opere nei loro inventari di fondi senza dover pagare un compenso.

La regolamentazione proposta è accolta con favore dalla maggior parte degli artisti, degli utenti, dei titolari dei diritti e dei Cantoni, poiché la riproduzione negli inventari di fondi degli esemplari d'opera presenti nelle collezioni delle istituzioni della memoria è considerata un prezioso contributo alla partecipazione culturale di ampi strati della popolazione, che costituisce una delle priorità del messaggio sulla cultura della Confederazione. Suscita approvazione anche il fatto che tale restrizione del diritto d'autore non implichi un compenso. Taluni propongono tuttavia di definire meglio la nozione di «brevi estratti», altri vorrebbero

autorizzare solo «brevi» riassunti di opere scientifiche. Singoli utenti chiedono l'eliminazione del capoverso 2; inoltre sono emersi sparuti timori che la restrizione in questione possa influire sulla normale utilizzazione di parti delle opere (p. es. abstract).

Da più parti è stata sollevata la domanda se anche gli archivi degli organismi di diffusione sono interessati da questa norma.

Singoli produttori auspicano che possano essere pubblicati solo «estratti resi accessibili al pubblico per il download e per l'ulteriore diffusione dal titolare dei diritti».

Il Partito Pirata, il PS e il PBD plaudono al privilegio d'inventario, che il Partito Pirata non vorrebbe tuttavia limitare alle istituzioni della memoria citate. I Giovani verdi liberali e i Verdi liberali rimarcano che la regolamentazione proposta non deve comportare una limitazione del diritto di citazione.

- Art. 37a A-LDA (diritti del produttore di fotografie per la stampa)

La nuova regolamentazione prevede una protezione specifica per i produttori di fotografie per la stampa, in base alla quale questi ultimi hanno il diritto esclusivo di riprodurre e vendere le loro fotografie fintanto che esse assumono rilevanza per il resoconto dell'attualità. L'articolo 37a riguarda le fotografie che, non presentando un carattere originale, non rientrano tra le opere protette.

La norma proposta è in gran parte respinta, in quanto considerata troppo limitata e poco praticabile (p. es. per quanto riguarda il termine di protezione). Gli artisti e vari utenti propongono l'introduzione di una protezione globale delle fotografie secondo il modello tedesco; altri utenti ritengono invece che una protezione per le fotografie per la stampa che vada al di là dell'articolo 2 non sia necessaria. Diversi titolari dei diritti e utenti osservano che in Svizzera i gruppi mediatici di regola collaborano strettamente con fotoreporter professionisti da loro retribuiti in misura adeguata, che l'esperienza ha dimostrato che tale collaborazione funziona bene e che il diritto d'autore e contro la concorrenza sleale vigente già garantisce una tutela sufficiente delle fotografie. Per alcuni titolari e utenti, la norma in questione non dovrebbe spingersi oltre la protezione offerta dall'articolo 5 LCSL o andrebbe inserita proprio nella LCSL.

Il PLR, i Verdi liberali, i Giovani verdi liberali, il Partito Pirata, il PS e l'UDC sono contrari alla regolamentazione proposta.

- Art. 40 A-LDA (obbligo di autorizzazione)

Le modifiche all'articolo 40 sono di natura formale. Il capoverso 1 stabilisce ad esempio chi deve essere titolare di un'autorizzazione dell'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI). L'aggiunta nel capoverso 1 lettera c tiene conto del nuovo diritto al compenso di cui all'articolo 24d (utilizzo di opere per scopi scientifici).

Le società di gestione, gli artisti, i titolari dei diritti e i produttori si oppongono alla modifica dell'articolo 40. Essi sono contrari in linea generale a una revisione degli articoli 40-43 poiché il gruppo AGUR12 considera sufficiente la sorveglianza vigente sulle società di gestione e perché ritengono che il sistema attuale funzioni bene e sia appropriato.

I consumatori salutano la modifica.

I Verdi liberali sono in linea di principio favorevoli a una maggiore trasparenza e a una sorveglianza efficace, ma contrari a un'estensione delle competenze di sorveglianza dello Stato che gravi sugli autori, sugli utenti o sulle finanze pubbliche. Il PS sostiene le modifiche previste, e anche il Partito Pirata appoggia l'adeguamento dell'articolo 40. L'estensione della sorveglianza è invece avversata dal Partito ecologista svizzero e dal PPD.

- Art. 41 A-LDA (sorveglianza della Confederazione)

La modifica dell'articolo 41 comporta un'estensione della sorveglianza, dato che in futuro saranno assoggettati alla sorveglianza della Confederazione anche gli ambiti della «gestione collettiva facoltativa».

I produttori, gli artisti, i titolari dei diritti e le società di gestione si oppongono a un'estensione della sorveglianza sulle società di gestione. Essi non comprendono perché il Consiglio federale non tenga conto delle raccomandazioni del gruppo AGUR12 e dei risultati della perizia esterna sull'adeguatezza delle spese

amministrative delle società di gestione ignorando così gli interessi degli aventi diritto. Ritengono inoltre che i meccanismi di controllo attuali siano sufficienti per garantire il corretto funzionamento dello sfruttamento collettivo, dato che in ultima analisi l'amministrazione e il controllo delle società di gestione spettano ai loro membri. Un intervento dello Stato è necessario solo nelle situazioni in cui tali società assumono una posizione dominante sul mercato. Infine essi mettono in dubbio la costituzionalità dell'estensione dell'attività di sorveglianza.

Diversi partecipanti alla consultazione fanno anche notare che l'estensione della sorveglianza della Confederazione sugli ambiti della gestione collettiva facoltativa implicherebbe pure un'estensione dell'obbligo di applicare tariffe. Secondo loro ciò non è tuttavia necessario, visto che in tali ambiti le società di gestione si trovano in concorrenza con le società di gestione estere. In questo settore si concludono regolarmente contratti in via consensuale tra le società di gestione e gli utenti: non si capisce perché tutti questi contratti consensuali individuali debbano anche essere soggetti a un controllo sistematico da parte della CAF.

Utenti e consumatori approvano invece l'intenzione di potenziare la sorveglianza sulle società di gestione, e in particolare anche la conseguente estensione dell'obbligo di applicare tariffe, grazie alla quale la CAF potrà valutare la legittimità e l'adeguatezza delle «tariffe» anche nel campo della gestione collettiva facoltativa.

Tra i Cantoni che si sono espressi prevalgono i sostenitori dell'estensione dell'attività di sorveglianza.

Il PPD e il Partito ecologista svizzero sono contrari all'estensione della sorveglianza; il Partito Pirata invece è favorevole.

- Art. 42 (condizioni di autorizzazione) e 43 (durata e pubblicazione dell'autorizzazione) A-LDA

Numerosi partecipanti alla consultazione sono in linea generale contrari a modifiche nell'ambito della sorveglianza sulle società di gestione, mentre altri sono favorevoli ai cambiamenti proposti. Tale rifiuto o assenso comprende anche la modifica delle rubriche degli articoli 42 e 43.

Il Partito Pirata chiede che nessun altro oltre agli autori e agli artisti interpreti disponga di un diritto di voto (equivalente) nelle società di gestione, e che gli obblighi di queste ultime siano ampliati.

- Art. 43a A-LDA (gestione collettiva facoltativa)

Grazie alla licenza collettiva facoltativa, in futuro le società di gestione potranno autorizzare utilizzazioni di massa pur non disponendo dei diritti di tutti i titolari di diritti. I titolari dei diritti avranno però la possibilità di chiedere l'esclusione dei loro diritti dagli accordi contrattuali in questione (cosiddetto «opt-out»). Si prevede inoltre di applicare le disposizioni sulle tariffe per analogia alla licenza collettiva facoltativa, e di sottoporre la ripartizione tra i titolari dei diritti delle entrate generate dalla licenza alla sorveglianza dell'IPI.

Gli utenti, gli artisti, i titolari dei diritti, i consumatori, i produttori, le società di gestione e i Cantoni sono in maggioranza favorevoli all'introduzione di una licenza collettiva facoltativa, ma propongono anche varie modifiche e aggiunte. Innanzitutto suggeriscono di modificare il titolo della norma in «licenza collettiva estesa», poiché non occorre distinguere tra gestione collettiva obbligatoria e facoltativa, ma tra gestione collettiva soggetta o non soggetta all'obbligo di autorizzazione. A tale proposito aggiungono che è anche necessario differenziare il modello della gestione non obbligatoria di diritti esclusivi, già adottato da alcune società di gestione, dalla gestione collettiva facoltativa che si vorrebbe introdurre. In secondo luogo, gli utenti chiedono di specificare in maniera più concreta ciò che si intende consentire in futuro. In terzo luogo auspicano un'aggiunta al capoverso 2 in base alla quale dopo un «opt-out» la licenza rilasciata non è più valida per le rispettive opere. In quarto luogo alcuni sostenitori della licenza collettiva facoltativa sono contrari ad applicare le disposizioni in materia di tariffe (art. 55-60) agli accordi contrattuali, e chiedono per contro di dichiarare espressamente come applicabili le prescrizioni dell'articolo 49. Chiedono inoltre che sia chiarito se questa norma riguarda anche i titolari di diritti non affiliati a una società di gestione svizzera, ma ad esempio a una società estera. Infine sottolineano come sia importante che gli artisti non membri di una società di gestione non rimangano a mani vuote in caso di utilizzazione delle loro opere.

Diversi utenti e produttori respingono invece in toto l'articolo 43a o perlomeno la formulazione proposta, in quanto lo considerano controproducente e di portata troppo vasta. Secondo loro, la licenza collettiva facoltativa consente alle società di gestione di appropriarsi in maniera arbitraria di diritti altrui. Se la licenza collettiva facoltativa dovesse essere realmente introdotta, occorrerà circoscriverla all'ambito della formazione e della

ricerca scientifica senza vantaggi commerciali diretti o indiretti. Inoltre le società di gestione interessate devono essere rappresentative, sia per quanto riguarda il numero di titolari di diritti affiliati, sia sotto il profilo del repertorio. È altresì importante che l'IPI sorvegli costantemente la gestione in quest'ambito in modo da poter intervenire in caso di necessità. Infine va previsto l'obbligo di comunicare ai titolari dei diritti conosciuti, direttamente o attraverso canali pubblici, l'intenzione di utilizzarne le opere. Vari avversari della regolamentazione proposta chiedono un'analisi più approfondita dei vantaggi e degli svantaggi delle licenze collettive facoltative, così da poter valutare meglio le conseguenze di una loro eventuale introduzione.

I Giovani verdi liberali auspicano lo stralcio dell'articolo 43a, o perlomeno una restrizione della sua portata; i Verdi liberali rifiutano in linea di principio il modello di una licenza collettiva facoltativa. Entrambi i partiti suggeriscono tuttavia di prendere in considerazione l'introduzione di tale modello per le opere orfane. Il Partito Pirata è in linea di principio d'accordo con la soluzione proposta, a condizione però che i relativi contratti siano resi pubblici. Il PPD è favorevole all'istituzione di una licenza collettiva estesa che permetta la gestione collettiva anche nei casi in cui la concessione individuale di diritti di utilizzazione è impossibile per motivi pratici. Il PS sostiene la regolamentazione proposta, ma chiede di precisare meglio ciò che sarà consentito. Anche il PBD appoggia l'introduzione di una licenza collettiva facoltativa.

- Art. 48 cpv. 1 e 1^{bis} A-LDA (principi della ripartizione)

Nel capoverso 1 si prevede di sostituire l'espressione «autorità di sorveglianza» con «IPI».

In merito a questa modifica non sono pervenuti pareri.

Il nuovo capoverso 1^{bis} prevede che l'IPI valuti l'adeguatezza dei regolamenti di ripartizione che gli sono sottoposti.

Le società di gestione e numerosi produttori, titolari dei diritti e artisti sono contrari a un ampliamento della sorveglianza sulle società di gestione, poiché ritengono che l'esame dell'adeguatezza dei regolamenti di ripartizione competa agli organi delle società di gestione e che il nuovo capoverso 1^{bis} leda la libertà degli autori e dei produttori. Spetta infatti agli aventi diritto decidere sulla ripartizione adeguata dei compensi che sono loro dovuti. Poiché non è chiaro cosa significhi «adeguato» in riferimento alla ripartizione si crea anche un'incertezza giuridica.

Tra i sostenitori della regolamentazione proposta, specialmente gli utenti e i consumatori rimarcano l'ampio potere discrezionale esercitato dalle società di gestione. Per questo motivo approvano che venga verificata l'adeguatezza dei regolamenti di ripartizione, poiché ciò crea più trasparenza per tutti. Tale valutazione è vista con favore anche da diversi Cantoni.

Anche il PS e il Partito Pirata plaudono all'esame dell'adeguatezza previsto.

- Art. 51 cpv. 1^{bis} e 1^{ter} A-LDA (obbligo di informare le società di gestione)

Il capoverso 1^{bis} completa il vigente obbligo di informare le società di gestione imposto agli utenti d'opere, che d'ora in poi dovranno fornire le informazioni necessarie in un formato elettronico conforme allo stato della tecnica e direttamente utilizzabile dalle società di gestione ai fini della ripartizione.

Con il capoverso 1^{ter} si intende creare la base legale affinché le società di gestione possano scambiarsi tra loro le informazioni raccolte in applicazione dell'articolo 51.

Le società di gestione, gli artisti, i titolari dei diritti e i produttori approvano in prevalenza le modifiche previste. I sostenitori di questa nuova regolamentazione chiedono in aggiunta che gli uffici del registro nazionali e cantonali siano obbligati a fornire i dati indispensabili per l'elaborazione e l'applicazione delle tariffe.

La revisione dell'articolo 51 suscita però anche reazioni negative, in particolare da parte degli utenti e di alcuni Cantoni. I contrari sostengono infatti che le modifiche comporterebbero nuovi oneri amministrativi e finanziari non quantificabili. Inoltre occorre impedire che le società di gestione possano stabilire unilateralmente i requisiti dei formati elettronici ammessi; questi ultimi devono essere definiti perlomeno d'intesa con le associazioni degli utenti. Singole voci chiedono anche che le società di gestione che ricevono le informazioni per via elettronica in applicazione del capoverso 1^{bis} siano obbligate a comunicare tali informazioni alle altre società di gestione (cfr. cpv. 1^{ter}). Numerosi avversari della norma proposta auspicano addirittura che le società di gestione siano

costrette in determinati casi a fornire informazioni agli utenti, affinché questi ultimi abbiano la possibilità di elaborare le comunicazioni previste nelle tariffe.

Il PBD respinge la nuova norma, mentre i Giovani verdi liberali e i Verdi liberali ne condividono perlomeno le intenzioni.

- Art. 52 e 53 cpv. 1 A-LDA (estensione della sorveglianza)

Per l'articolo 52 si prevede una modifica puramente linguistica, ossia la cancellazione di «(autorità di sorveglianza)».

Quale novità, l'articolo 53 capoverso 1 stabilisce che l'IPI deve verificare l'adeguatezza dell'attività delle società di gestione. Un'inadeguatezza è data quando una società di gestione, pur agendo nei limiti del suo margine di discrezionalità, nel caso concreto non esercita tale discrezionalità in modo appropriato.

Le società di gestione e numerosi artisti, produttori e titolari dei diritti si oppongono anche a questa estensione della sorveglianza sulle società di gestione. Reputano infatti che la prevista verifica dell'adeguatezza della loro attività costituisca un'indebita lesione dei diritti degli autori e degli interpreti affiliati come membri a queste società, e che l'estensione della sorveglianza comporterebbe una crescita dei costi amministrativi delle società in questione, in contraddizione con l'esigenza ampiamente condivisa di ridurre tali costi. Inoltre va tenuto in considerazione che una verifica dell'adeguatezza in ultima analisi aumenterebbe anche il rischio di responsabilità dello Stato, poiché l'autorità di sorveglianza assume di fatto una posizione di organo.

L'estensione della sorveglianza è accolta positivamente da utenti e consumatori. Chi gode di un monopolio come le società di gestione deve anche accettare di essere sottoposto a una forte sorveglianza. Anche numerosi Cantoni approvano la verifica dell'adeguatezza.

Il PPD si oppone a un esame dell'adeguatezza. Il Partito Pirata invece la sostiene, e chiede in aggiunta che l'onere amministrativo delle società di gestione sia prestabilito e controllato da direttive dell'IPI.

- Art. 62 cpv. 1^{bis} A-LDA

In base all'articolo 62 capoverso 1^{bis}, un rischio di lesione dei diritti d'autore o dei diritti di protezione affini sussiste in particolare se gli hosting provider violano i loro obblighi in materia di «take down» e «stay down».

Gli artisti e i produttori accolgono con favore la regolamentazione proposta, ma chiedono anche che essa sia estesa ai nuovi obblighi degli access provider.

I provider sono invece contrari alla nuova norma e affermano che gli obblighi previsti per gli hosting provider rientrano nel diritto amministrativo e che quindi, sotto il profilo della sistematica giuridica, l'avvio di un procedimento civile per far rispettare tali obblighi è sbagliato. Inoltre le conseguenze di un inadempimento andrebbero disciplinate nella disposizione relativa all'esclusione della responsabilità.

- Art. 62a A-LDA (decisione giudiziaria di identificazione degli utenti in caso di violazione di diritti in Internet)

La procedura di identificazione secondo l'articolo 62a è possibile solo in caso di una grave lesione del diritto d'autore o dei diritti di protezione affini tramite una rete peer-to-peer. Gli artisti e i produttori sono contrari a circoscrivere la norma alle violazioni tramite una «rete peer-to-peer», poiché ciò contrasta con il principio della neutralità tecnologica della legge. Pur accettando di limitare le identificazioni alle violazioni gravi, criticano inoltre la definizione di «violazione grave», ritenuta troppo restrittiva. Essi chiedono quindi che l'elenco nel capoverso 4 non abbia un carattere esaustivo e che soprattutto includa i portali e la fase tra la prima pubblicazione e la distribuzione in Svizzera. Inoltre chiedono di stralciare il requisito dell'esistenza di un'alternativa legale (opere o altri oggetti protetti «lecitamente accessibili o disponibili»).

Anche singoli utenti reputano che la definizione di violazione grave sia troppo limitativa, e che pertanto per soddisfare tale criterio dovrebbero essere sufficienti la messa a disposizione di un'opera prima della sua pubblicazione oppure la messa a disposizione di un gran numero di opere, indipendentemente dal fatto che siano lecitamente disponibili o meno. Inoltre considerano problematico che l'accertamento di una violazione

grave avvenga solo durante la procedura di identificazione, e non già durante la precedente procedura di avviso. Sia secondo gli utenti sia secondo i provider, la procedura è altresì sproporzionata nonché troppo dispendiosa, complessa e lunga.

Per conoscere l'identità degli utenti i cui collegamenti sono stati utilizzati per la violazione, la parte lesa deve tra l'altro rendere verosimile che negli ultimi 12 mesi gli utenti in questione abbiano ricevuto due avvisi. Gli artisti e i produttori sono contrari a questa condizione, dato che nella realtà concreta è possibile constatare solo il numero delle violazioni di diritti, ma non se queste ultime sono state commesse dalla medesima persona.

Gli artisti e i produttori criticano anche il fatto che i dati necessari per l'identificazione debbano ancora essere disponibili presso il fornitore di servizi di telecomunicazione, e chiedono anche che tale requisito venga sostituito con un obbligo legale per gli access provider di conservare i dati per la durata della procedura. Proprio l'assenza di un tale obbligo è invece espressamente salutata con favore dai provider. Ai fini di una maggiore efficienza, i produttori auspicano infine che le decisioni nell'ambito della procedura di identificazione siano prese da un'autorità amministrativa e non da un tribunale.

In base al capoverso 3, la parte lesa deve indennizzare adeguatamente il fornitore di servizi di telecomunicazione per il costo dell'identificazione. Mentre una parte degli artisti è in linea di principio favorevole a questa norma, altri rappresentanti di questa categoria e i produttori auspicano che i titolari dei diritti debbano versare solo un congruo contributo a tali costi, unicamente a titolo di anticipo, e che la legge preveda la possibilità di intraprendere azioni di regresso contro gli autori di violazioni. I provider vogliono che l'indennizzo sia garantito tramite il tribunale competente ancora prima dell'identificazione di un utente. La categoria degli utenti è del parere che tale aspetto vada disciplinato da una decisione dell'IPI.

I consumatori approvano l'articolo 62a.

I partiti respingono la regolamentazione proposta per vari motivi. Essi ritengono in particolare che gli obblighi imposti agli access provider (che non sono responsabili delle violazioni) per quanto concerne l'applicazione della legge siano eccessivi, e che le misure per perseguire le violazioni del diritto d'autore debbano innanzitutto gravare sui responsabili di tali violazioni. Inoltre considerano sbagliato concentrarsi esclusivamente sulle reti peer-to-peer, sempre meno utilizzate per compiere violazioni del diritto d'autore.

I Cantoni esprimono pareri discordanti: mentre alcuni condividono la procedura proposta, altri ritengono che il sistema in questione sia troppo complesso e sproporzionato.

- Art. 66b A-LDA (obblighi dei fornitori di servizi di comunicazione derivati)

Artisti e produttori chiedono che la norma in questione valga anche per i portali e gli altri intermediari. Deplorano inoltre che la procedura di «take-down» presupponga sempre una notificazione, e auspicano pertanto che l'articolo 66b venga applicato anche nei casi in cui l'hosting provider è a conoscenza di una violazione. Temendo opposizioni indebite, essi sollecitano altresì l'introduzione di requisiti minimi a tale riguardo (indicazione dell'identità e del recapito) e la concessione di un margine di apprezzamento agli hosting provider, affinché, in caso di opposizione, non siano automaticamente costretti a sbloccare contenuti che ledono con tutta evidenza il diritto d'autore.

Gli utenti e i provider esigono la cancellazione delle norme proposte concernenti gli hosting provider (art. 66b e 66c), poiché ritengono che il sistema di autodisciplina esistente (della simsa) sia già abbastanza efficace. Qualora dovesse essere comunque introdotto un obbligo legale di «take down», esso non dovrebbe valere per tutti gli hosting provider, ma soltanto per quelli che adottano modelli commerciali fondati sulla promozione di violazioni sistematiche del diritto d'autore.

Gli utenti e i provider criticano la nozione di «fornitori di servizi di comunicazione derivati» ripresa dall'A-LSCPT, poiché reputano che essa includa una gamma molto ampia di imprese che in parte non sono hosting provider. Al fine di restringere il campo di applicazione, la SRG SSR auspica che siano stabilite delle eccezioni a livello di ordinanza. Secondo gli utenti inoltre le imprese, non conoscendo l'identità degli utenti delle piattaforme, non sarebbero nemmeno in grado di ottemperare ai loro nuovi obblighi. Anche i produttori non concordano con la terminologia adottata e desiderano una definizione autonoma per gli hosting provider che non faccia riferimento alla LSCPT.

Sotto il profilo della garanzia del diritto di essere sentito e del principio di proporzionalità, gli utenti e i provider considerano problematico che gli hosting provider debbano rimuovere contenuti dai loro server semplicemente

perché i titolari dei diritti sostengono che vi sia stata una violazione del diritto d'autore. Essi paventano tra l'altro l'eventualità di «fishing expeditions» da parte di questi ultimi. Per evitare la cancellazione arbitraria di contenuti indesiderati, gli utenti chiedono l'introduzione di requisiti minimi per le notificazioni agli hosting provider. La SRG SSR teme altresì che delle notificazioni ingiustificate possano costituire un pericolo per i servizi d'attualità, e chiede pertanto che i gruppi mediatici con sede in Svizzera non siano assoggettati all'articolo 66b.

Per gli hosting provider che adottano meccanismi di autodisciplina, gli artisti e i produttori auspicano l'introduzione di un obbligo di attuare le misure di «stay down» (cpv. 4) in modo conforme allo stato della tecnica. Ciò è considerato necessario per garantire che il «take down» duri nel tempo.

Gli utenti e i provider si oppongono al previsto obbligo di «stay down», temendo eccessivi oneri di sorveglianza e controllo per gli hosting provider, e criticano anche il fatto che tale obbligo valga per tutti gli hosting provider che non applicano meccanismi di autodisciplina, e non solo per quelli il cui modello commerciale è fondato sulla promozione di violazioni sistematiche del diritto d'autore. Inoltre deplorano la descrizione troppo generica dell'obbligo in questione.

I provider (e anche il PBD) lamentano altresì che non sia stato previsto un indennizzo per le relative spese sostenute dagli hosting provider.

I partiti si oppongono alla regolamentazione proposta per varie ragioni, e in particolare perché la considerano meno efficace dell'attuale sistema di autodisciplina della simsa. In parte si teme anche che essa possa provocare una modifica strutturale del mercato in Svizzera. Infine l'obbligo di «stay down» è osteggiato perché equivarrebbe a un filtraggio automatizzato.

I Cantoni esprimono pareri discordanti. Alcuni approvano la regolamentazione proposta, mentre altri la respingono, soprattutto perché gli hosting provider sarebbero costretti a intervenire semplicemente perché un titolare dei diritti afferma che vi sia stata una violazione del diritto d'autore.

- Art. 66c A-LDA (autodisciplina dei fornitori di servizi di comunicazione derivati)

Gli artisti e i produttori ritengono che il sistema di autodisciplina sia unilaterale e auspicano un accordo di settore che includa anche i titolari dei diritti. Inoltre chiedono una norma apposita per il caso in cui questo sistema non diventi operativo entro un termine congruo.

Gli utenti e i provider sollecitano invece la cancellazione delle norme proposte concernenti gli hosting provider (art. 66b e 66c), poiché ritengono che il sistema di autodisciplina esistente (della simsa) sia già abbastanza efficace. I consumatori propongono un sistema di autodisciplina obbligatorio con regole uniformi per tutti gli hosting provider.

Per alcuni utenti, la regolamentazione proposta è discriminante nei confronti degli hosting provider esteri, dato che questi ultimi non possono aderire a un organismo di autodisciplina, e di fatto li equipara a quegli hosting provider che adottano modelli commerciali fondati sulla promozione di violazioni sistematiche del diritto d'autore.

Gli artisti e i produttori ritengono che i requisiti relativi ai contenuti del regolamento di cui al capoverso 3 siano insufficienti e pretendono prescrizioni chiare, soprattutto riguardo ai modelli commerciali incompatibili con l'affiliazione a un organismo di autodisciplina, alla forma che devono assumere le notificazioni e alla collaborazione con titolari dei diritti.

I partiti respingono la regolamentazione proposta, poiché ritengono che il sistema di autodisciplina esistente sia sufficiente. Qualora dovesse essere comunque emanata un'apposita norma, il Partito Pirata chiede che tutti gli hosting provider siano trattati in maniera uniforme.

- Art. 66d A-LDA (blocco dell'accesso all'offerta)

Secondo gli artisti e i produttori, il campo d'applicazione della norma va esteso anche ai portali, alle raccolte di link ecc. che rinviano in maniera evidente (e preponderante) a contenuti pirata (senza però offrirli direttamente). Inoltre vogliono avere la possibilità di chiedere il blocco dell'accesso non solo in caso di violazione della legge, ma già quando sussiste un pericolo in tal senso.

Gli utenti e i provider, così come vari Cantoni, chiedono che il blocco dell'accesso possa essere disposto solo in caso di violazioni gravi. Inoltre i provider criticano che dalla formulazione prevista non emerge chiaramente quali siano le pagine Internet interessate dalla norma, vale a dire esclusivamente quelle che contengono principalmente offerte pirata. I provider pretendono anche di limitare le misure di blocco ai casi in cui il fornitore di contenuti non può essere altrimenti sanzionato, e ritengono pure che in questo contesto la misura non debba essere vincolata al criterio della sede dell'hosting provider (dato che non influisce sulla questione se il fornitore di contenuti si sottrae all'applicazione del diritto), ma che sarebbe più opportuno un approccio «follow the money».

Affinché l'IPI decida il blocco di un'offerta, la parte lesa deve tra l'altro rendere verosimile che l'opera o l'altro oggetto protetto sia lecitamente accessibile in Svizzera o altrimenti disponibile (esistenza di un'alternativa legale; cfr. cpv. 2 lett. d). Gli artisti e i produttori non condividono questa condizione, poiché la ritengono incompatibile con il diritto dell'autore di determinare se, come e quando la sua opera può essere utilizzata, e considerano altresì problematico che le opere restino senza protezione immediatamente prima della loro commercializzazione in Svizzera.

Per gli utenti, i blocchi dell'accesso sono poco efficaci poiché possono essere facilmente elusi e discutibili in quanto interessano inevitabilmente anche contenuti leciti (cosiddetto «overblocking»). Alcuni utenti infine fanno notare che l'accesso a opere rese accessibili in maniera manifestamente illecita verrebbe bloccato anche per gli utenti privati, malgrado l'uso privato di simili contenuti sia consentito. Singoli utenti si oppongono addirittura per principio ai blocchi dell'accesso (censura).

I consumatori ritengono che i blocchi dell'accesso siano efficaci solo per l'utente medio, ma non per coloro che hanno dimestichezza con l'informatica.

I pareri sono discordanti anche per quanto concerne la regolamentazione dei costi proposta. Gli artisti e i produttori la respingono e sollecitano un congruo contributo degli access provider, dato che le precauzioni per svolgere la propria attività conformemente alla legge rientrano tra le normali spese d'esercizio. Gli utenti, i provider e i Cantoni sono invece favorevoli alla ripartizione dei costi proposta, auspicando in aggiunta che il rimborso sia disciplinato da una decisione dell'IPI, cosicché i provider non debbano assumersi i relativi rischi. I provider chiedono inoltre che l'indennizzo venga versato in anticipo (cioè prima del blocco).

I partiti sono contrari alla soluzione proposta per vari motivi, e in particolare perché considerano i blocchi dell'accesso poco efficaci e temono casi di «overblocking».

I Cantoni sono divisi sull'argomento: mentre alcuni approvano la regolamentazione prevista, altri la rifiutano soprattutto perché ritengono che un blocco dell'accesso debba essere disposto solo in caso di violazioni gravi.

- Art. 66e A-LDA (notificazione della decisione di bloccare l'offerta e procedura di opposizione)

I provider desiderano che nella legge si specifichi che le decisioni dell'IPI valgono per tutti gli access provider attivi in Svizzera, e che venga chiarito che nessun'altra autorità pubblica può ordinare il blocco di un'offerta fintanto che presso l'IPI è pendente una procedura di opposizione.

Affinché gli utenti di Internet sia informati meglio, i consumatori chiedono di diffondere su più vasta scala gli elenchi delle offerte bloccate e di non limitarsi alla loro pubblicazione sul Foglio federale. Inoltre suggeriscono di promuovere una campagna di informazione preventiva per illustrare le nuove norme e spiegare cosa è consentito fare in Internet.

- Art. 66f A-LDA (informazione degli utenti)

Non sono pervenuti pareri circa questa modifica.

- Art. 66g A-LDA (trasmissione degli avvisi)

Secondo gli autori e i produttori, per l'invio di un avviso dovrebbe bastare il sospetto di una violazione grave del diritto d'autore; inoltre la trasmissione di un solo avviso e un termine di due settimane per porre rimedio agli abusi sono considerati sufficienti (anche dai provider). Autori e produttori chiedono anche che la legge chiarisca

che il titolare del collegamento, qualora ritenga di non essere il responsabile delle violazioni, deve adottare misure per impedirne l'uso illecito.

Gli autori, i produttori e gli utenti criticano il termine di attesa minimo di quattro mesi per poter avviare un procedimento civile, ritenuto troppo lungo: è infatti nelle prime settimane dopo la pubblicazione che viene generata la maggior parte degli introiti.

Per i consumatori è invece positivo che la procedura di identificazione di diritto civile sia preceduta da diversi avvisi, ma ritengono che l'applicazione di questo meccanismo solo per i collegamenti privati costituisca una disparità di trattamento.

Gli utenti e i provider si oppongono alla procedura di comunicazione, poiché la considerano eccessivamente onerosa per gli access provider e soggetta a potenziali abusi. I provider chiedono pertanto che le comunicazioni includano una giustificazione scritta e che l'IPI proceda a un esame sommario della violazione grave prima della trasmissione dell'avviso da parte dell'access provider. Inoltre fanno notare come il sistema sia a rischio di errori, dato che l'autore della comunicazione può fornire indirizzi IP, numeri di porta e indicazioni relative alla data e all'ora sbagliati.

Il fatto che le comunicazioni agli access provider non debbano provenire dallo stesso titolare dei diritti o riguardare la medesima opera suscita la disapprovazione in particolare degli utenti. Ciò costringerebbe gli access provider ad aprire un conto separato per ogni cliente e per ogni opera.

Per quanto concerne la ripartizione dei costi proposta, gli artisti e i produttori ritengono che i titolari dei diritti debbano versare solo un congruo anticipo, e unicamente nel caso in cui non sia possibile intraprendere un'azione di regresso contro l'autore della violazione, dato che le precauzioni per svolgere la propria attività conformemente alla legge rientrano tra le normali spese d'esercizio. I provider al contrario chiedono un rimborso integrale dei costi prima che gli access provider procedano alla trasmissione degli avvisi.

I partiti sono contrari alla regolamentazione proposta.

I Cantoni esprimono pareri divergenti. Alcuni sostengono la soluzione prevista, ma in parte chiedono di trasmettere l'avviso solo dopo che la violazione è stata resa verosimile; altri sono contrari a questo sistema perché lo reputano troppo complesso e a rischio di abusi.

- Art. 66h A-LDA (contenuto delle comunicazioni, degli avvisi e delle informazioni)

In base all'articolo 66h, i titolari dei diritti, le organizzazioni dei consumatori e i fornitori di servizi di telecomunicazione definiscono di comune accordo il contenuto dei testi in questione.

I consumatori sono disposti a partecipare all'elaborazione di questi testi, a condizione però di ottenere un indennizzo economico.

Lo studio legale HDC ritiene che spetti al Consiglio federale o all'IPI definire il contenuto dei testi. È certamente possibile consultare in merito i titolari dei diritti, le organizzazioni dei consumatori e i fornitori di servizi di telecomunicazione, ma una delega di questa competenza non appare giustificata.

- Art. 66i A-LDA (servizio di coordinamento)

La norma in questione prevede l'istituzione da parte del Consiglio federale di un servizio che funge da collegamento tra i titolari di diritti, le organizzazioni di consumatori e i fornitori di servizi di telecomunicazione. Questo nuovo compito dovrebbe essere assunto dal già esistente Osservatorio dei provvedimenti tecnici (OPT).

I consumatori sostengono la regolamentazione proposta, ma chiedono un indennizzo economico per la loro collaborazione al servizio di coordinamento.

La FH, anch'essa favorevole alla creazione di un servizio di coordinamento, chiede di includere tra le cerchie coinvolte anche le «organizzazioni che combattono le violazioni di diritti immateriali diversi dai diritti d'autore in Internet».

Il Cantone AI non è d'accordo con l'istituzione di un servizio di coordinamento per ragioni di costi e poiché i compiti previsti non giustificano la creazione di un apposito organismo.

- Art. 66j A-LDA (elaborazione dei dati da parte di chi è lesa nel suo diritto d'autore o nel suo diritto affine di protezione)

Gli artisti e i produttori osservano in linea generale che, allo scopo di combattere la pirateria, l'elaborazione di dati provenienti da una fonte pubblica come Internet dovrebbe essere consentita senza restrizioni. Questa posizione è anche condivisa dal Cantone di Berna. Gli artisti e i produttori fanno peraltro notare che non è possibile procedere a un'identificazione unicamente sulla base di tali dati.

Artisti e produttori deplorano che la norma si limiti alle violazioni «mediante una rete peer-to-peer», poiché ciò escluderebbe per converso l'elaborazione di dati in altri casi di pirateria informatica; tale restrizione è inoltre ritenuta incompatibile con il principio della neutralità tecnologica della legge. Essi criticano inoltre (come i provider) il fatto che l'elaborazione di dati presupponga una «violazione grave», dato che di regola quest'ultima può essere accertata solo sulla base delle informazioni raccolte e dopo la decisione giudiziale di identificazione. Gli utenti al contrario approvano che la raccolta di dati sia consentita solo nel caso di violazioni gravi mediante piattaforme di scambio, ma criticano l'uso della nozione di «rete peer-to-peer», non considerata tecnologicamente neutrale.

Gli artisti e i produttori non sono nemmeno d'accordo che l'elenco dei dati di cui è consentita l'elaborazione abbia un carattere esaustivo, in quanto ciò contrasta con il principio della neutralità tecnologica della legge. A tale proposito, i provider fanno notare che per l'identificazione degli utenti occorre in aggiunta il numero di porta. Inoltre apprezzano il fatto che non sia stato previsto un obbligo di conservazione dei dati.

Gli artisti e i produttori rifiutano altresì l'obbligo di comunicare lo scopo, il tipo e la portata del rilevamento e della registrazione di dati (cfr. cpv. 3), poiché lo ritengono ingiustificato e non tutti i titolari dei diritti dispongono di canali di comunicazione adeguati per segnalazioni di questo genere. Per giunta chiedono lo stralcio dei capoversi 2 e 4, reputati ridondanti dal momento che i principi della legge federale sulla protezione dei dati valgono ad ogni modo per l'elaborazione dei dati secondo l'articolo 66j.

I provider desiderano integrare la regolamentazione proposta con un'autorizzazione esplicita per i fornitori di servizi di telecomunicazione coinvolti a procedere a un'identificazione interna dell'utente ai fini della trasmissione dell'avviso.

Per i consumatori è importante che l'articolo 66j venga interpretato in senso restrittivo, in modo da evitare che la difesa del diritto d'autore pregiudichi la protezione dei dati.

I partiti respingono la regolamentazione proposta, rinviando alla sentenza del Tribunale federale nella causa Logistep. Secondo il Partito Pirata, la norma in questione costituisce una pesante ingerenza nella sfera privata del titolare del collegamento, e fa notare che essa in determinate circostanze potrebbe colpire la persona sbagliata (vale a dire il titolare del collegamento, e non chi scambia i dati).

Per varie ragioni, la maggioranza dei Cantoni è contraria all'articolo 66j. Consentire l'elaborazione dei dati solo in caso di violazioni gravi è ad esempio considerato poco sensato, poiché ciò non permette di raccogliere dati nei casi meno gravi. Singoli Cantoni chiedono che venga posto un limite temporale alla conservazione dei dati; altri ritengono che debba essere precisata la definizione di «violazione grave».

- Art. 66k A-LDA (esclusione della responsabilità)

Gli autori e i produttori chiedono che l'esclusione della responsabilità valga solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni: i provider hanno adempiuto ai loro obblighi nel caso specifico e gli access provider non hanno influenzato il traffico dati o la violazione non proveniva dalla sfera degli stessi hosting provider (in analogia alla relativa disposizione dell'UE¹). Singoli partecipanti alla consultazione si oppongono all'esclusione della responsabilità anche in caso di violazione di obblighi contrattuali.

Gli utenti auspicano un'esclusione della responsabilità di ampia portata, valida per tutti gli atti dei provider compiuti in ottemperanza ai loro obblighi. Tale richiesta è condivisa da economistesuisse, ma solo a patto che il provider «adempia ai propri obblighi legali con la diligenza richiesta dalle circostanze». Singoli utenti desiderano altresì che si chiarisca che ai provider non spettano obblighi di sorveglianza o di ricerca.

¹ Art. 14 cpv. 2 della Direttiva eCommerce 2000/31.

Anche i provider vogliono un'esclusione della responsabilità di vasta portata, che comprenda qualsiasi tipo di violazione del diritto d'autore da parte dei fornitori di contenuti o dei clienti, indipendentemente dal fatto che i provider ottemperino o meno ai loro obblighi legali. Singole voci sollecitano una regolamentazione generale, sulla falsariga della direttiva sul commercio elettronico dell'UE, al posto di questa norma speciale limitata al diritto d'autore.

In linea di principio, i partiti sono favorevoli alla soluzione proposta, ma in parte anch'essi chiedono che vengano prese a modello le disposizioni in materia dell'UE. Il Partito Pirata auspica un'esclusione della responsabilità esaustiva per tutti gli atti dei provider. Il PS vuole inoltre che si chiarisca che ai provider non spettano obblighi di sorveglianza o di ricerca.

I pareri dei Cantoni divergono. Mentre alcuni appoggiano la soluzione proposta, altri auspicano un'esclusione della responsabilità per i contenuti trasmessi e desiderano che venga specificato che i provider sono esentati da obblighi di sorveglianza o di ricerca.

- Art. 75 cpv. 1 A-LDA (denuncia di merci sospette)

Nel capoverso 1, l'espressione «Amministrazione delle dogane» è stata sostituita con «Amministrazione federale delle dogane (AFD)».

In merito a questa modifica non sono pervenuti pareri materiali.

4.2. Modifica di altri atti normativi

4.2.1. Legge federale del 24 marzo 1995 sullo statuto e sui compiti dell'Istituto federale della proprietà intellettuale

- Art. 13 cpv. 1 A-LIPI (tasse per attività in virtù della sovranità)

In futuro l'IPI potrà riscuotere tasse anche per la prevista sorveglianza sugli organismi di autodisciplina e la tenuta degli elenchi delle offerte bloccate (misura nel quadro della lotta alla pirateria).

Riguardo a questa modifica non sono giunte prese di posizione. Singoli artisti sono però contrari al contenuto attuale del capoverso 1, e chiedono che la sorveglianza sulle società di gestione sia esente da tasse.

- Art. 13a A-LIPI (tassa di sorveglianza)

Con l'articolo 13a si vogliono creare le premesse per poter addebitare alle società di gestione i costi generali della sorveglianza (p. es. formazione e perfezionamento dell'autorità di sorveglianza, scambio di informazioni, elaborazione di istruzioni e prese di posizione), nel rispetto del principio di causalità. Questa tassa gravante sulle cinque società di gestione è determinata annualmente in funzione delle spese di sorveglianza non coperte dalle tasse.

Gli artisti e i produttori si oppongono all'introduzione di una tassa di sorveglianza, poiché ritengono che il controllo sulle società di gestione si giustifichi in virtù dell'esistenza di un interesse pubblico. I costi non coperti dall'articolo 13 capoverso 1 dovrebbero essere assunti dallo Stato in base al principio di proporzionalità, dato che l'autorità di sorveglianza viene esercitata nell'interesse pubblico. Inoltre la tassa comporterebbe un aumento degli oneri amministrativi a scapito del prodotto della gestione versato ai titolari dei diritti.

Per il PPD è sbagliato imputare i costi di sorveglianza alle società di gestione organizzate sotto forma di cooperativa.

4.2.2. Legge federale del 20 dicembre 1968 sulla procedura amministrativa

- Art. 14 cpv. 1 lett. g e cpv. 2 A-PA (III Audizione di testimoni / 1. Competenza)

Con la nuova versione dell'articolo 14 si intende autorizzare la Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini a ordinare l'audizione di testimoni.

Riguardo a questa modifica sono pervenuti solo pochi pareri, in gran parte favorevoli.

4.2.3. Legge del 17 giugno 2005 sul Tribunale federale

- Art. 83 lett. w A-LTF (eccezioni)

La nuova lettera w tiene conto della richiesta di abbreviare l'iter ricorsuale al fine di semplificare la procedura di approvazione delle tariffe. Il ricorso davanti al Tribunale federale sarà possibile solo se si pone una questione di diritto d'importanza fondamentale.

Gli artisti, i produttori, i titolari dei diritti e anche singoli Cantoni plaudono in linea di principio allo snellimento dell'iter ricorsuale nell'ambito della procedura di approvazione delle tariffe, ma auspicano in maggioranza il ripristino della via giudiziaria precedente, ossia che una tariffa approvata dalla Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini (CAF) possa essere impugnata direttamente dinanzi al Tribunale federale. A tale proposito rinviano alla perizia del Professor Schindler del 5 novembre 2015².

La maggioranza degli utenti è contraria alla semplificazione dell'iter ricorsuale nella forma proposta. Alcuni di essi sarebbero al massimo disposti ad accoglierla a condizione che il Tribunale amministrativo federale abbia la facoltà di esaminare le decisioni della CAF con pieno potere cognitorio, vale a dire anche sotto il profilo dell'equità, e fanno notare che a tale proposito occorre tener conto della revisione della legge sul Tribunale federale in corso³. Singoli utenti chiedono che entrambi gli iter ricorsuali (diritto amministrativo e diritto civile) giungano fino davanti al Tribunale federale. Altri ritengono che l'accorciamento della via giudiziaria sia conforme ai principi dello Stato di diritto solo a condizione di rafforzare la via giudiziaria per i titolari di diritti che si sentono lesi nei loro diritti da una tariffa approvata. Nella procedura di approvazione delle tariffe davanti alla CAF, ai titolari di diritti individuali dovrebbe di regola spettare la qualità di parte distinta.

Il PPD è favorevole alla possibilità di ricorrere direttamente davanti al Tribunale federale, e inoltre propone una verifica dei mezzi a disposizione della CAF, dato che per quest'ultima e il suo segretariato, immutato da decenni, dopo l'entrata in vigore della revisione del diritto d'autore la mole di lavoro verosimilmente aumenterà. Il PBD respinge la modifica proposta e auspica che l'iter ricorsuale nell'ambito della procedura sia amministrativa sia civile si concluda davanti al Tribunale federale.

4.2.4. Codice di procedura civile del 19 dicembre 2008

- Art. 250a A-CPC (Legge federale del 9 ottobre 1992 sul diritto d'autore e sui diritti di protezione affini)

Il tribunale civile competente esamina, nell'ambito di una procedura sommaria, se in caso di violazioni del diritto in Internet (art. 62a LDA) sono soddisfatte le condizioni per una decisione giudiziaria di identificazione degli utenti.

In merito a questa modifica non sono pervenuti pareri.

4.2.5. Legge federale del 26 giugno 1998 sull'archiviazione

- Art. 9 cpv. 3 (principio della libera consultazione e termine di protezione)

L'Archivio federale archivia i documenti che hanno un'importanza giuridica o amministrativa o un grande valore informativo e li rende accessibili al pubblico. Con il capoverso 3 si intende garantire che l'Archivio federale possa svolgere tale compito anche nel caso di materiale d'archivio protetto dal diritto d'autore.

Vari produttori e Cantoni chiedono che le opere già pubblicate (incluse bozze e adattamenti) siano escluse dalla regolamentazione proposta nel capoverso 3, dato che sussiste un interesse alla loro utilizzazione. Anche nel

² La perizia è stata pubblicata su sic! 2/2016, pagg. 43 segg.

³ RS 173.110

caso di opere inedite che si prestano a un'utilizzazione indipendente, spetta unicamente all'autore autorizzarne la prima pubblicazione e l'utilizzazione.

Specialmente gli artisti e i produttori sono fermamente contrari al capoverso 3, ritenuto incomprensibile e considerato alla stregua di un esproprio a danno dei titolari di diritti. Inoltre non riescono a capire perché l'Archivio federale dovrebbe avere il privilegio di poter utilizzare senza compenso opere tutelate dal diritto d'autore senza l'autorizzazione dei titolari dei diritti.

Tra gli utenti, i Cantoni e i Comuni, diversi partecipanti alla consultazione sono in linea di principio favorevoli alla nuova regolamentazione, ma auspicano anche di non limitarla all'Archivio federale e di estenderla a tutti gli archivi statali mediante un'apposita aggiunta all'articolo 5 capoverso 1 LDA (lettera e). Sono di questo avviso anche il PBD, il Partito Pirata e il PS.

4.3. Ulteriori punti di revisione

Per quanto riguarda gli ulteriori punti di revisione, i partecipanti alla consultazione hanno avanzato diverse richieste che desiderano siano prese in considerazione nell'ambito dei lavori di revisione in corso:

- **Diritto a compenso per i giornalisti**

Singoli artisti chiedono l'introduzione di un diritto a compenso irrinunciabile per l'utilizzo di opere giornalistiche in Internet. Le opere dei giornalisti in Internet sono spesso oggetto di riproduzioni di fatto inevitabili e gratuite. Malgrado queste opere vengano utilizzate a scopi commerciali e rese accessibili gratuitamente a più riprese, i giornalisti percepiscono un compenso una volta sola, ciò che in qualità di primi aventi diritto li priverebbe in ultima analisi delle loro basi di sussistenza.

- **Compenso per autori e interpreti per la fruizione di video su richiesta**

Le piattaforme online di film e telefilm (Video on Demand, VoD) hanno in larga misura scalzato il videonoleggio tradizionale. Per questo motivo, diversi artisti, produttori e utenti chiedono l'introduzione di un diritto al compenso incedibile per autori e interpreti di film nei confronti degli offerenti di VoD per la diffusione delle loro opere in Internet. Gli offerenti di questo genere di servizio dovrebbero versare un duplice compenso: da un lato la tassa di licenza spettante al produttore, e dall'altro la remunerazione per gli autori corrisposta tramite le società di gestione.

Per giustificare questa richiesta, essi affermano che oggi gli autori e interpreti di film beneficiano delle attività di noleggio, ma non della messa a disposizione delle loro opere tramite piattaforme online. Inoltre fanno notare che gli offerenti di VoD di regola assumono un ruolo dominante sul mercato e si collocano in una posizione di forza rispetto ai produttori di film e alle società di videonoleggio. I film svizzeri hanno la possibilità di essere distribuiti tramite i servizi di VoD solo se i concessionari della licenza accettano le condizioni del gestore della piattaforma. Il relativo gettito per i produttori è talmente esiguo da rendere improbabile la copertura dei costi e non consentire una remunerazione degli autori.

Il Partito ecologista svizzero e il PS sostengono la richiesta di un compenso VoD per autori e interpreti.

Singoli produttori e utenti sono invece contrari a un compenso di questo tipo, poiché si sostituirebbe al diritto esclusivo dei «beneficiari/interessati», che quindi si vedrebbero privati del loro diritto di utilizzazione centrale sul mercato elettronico. In questo modo le possibilità di utilizzazione delle opere svizzere sulle principali piattaforme sarebbero ancora più esigue o del tutto assenti.

- **Diritto di pubblicazione secondario**

Gli utenti (in particolar modo le scuole universitarie e le biblioteche) e singoli Cantoni auspicano l'introduzione di un diritto di pubblicazione secondario obbligatorio per gli autori di opere scientifiche che hanno beneficiato di un sostegno pubblico. Il diritto di pubblicazione secondario è una rivendicazione centrale per le scuole universitarie e il mondo scientifico. Per giustificare tale richiesta, utenti e Cantoni sostengono che proprio per questo tipo di opere deve essere possibile, a più breve distanza di tempo possibile dalla prima pubblicazione (p. es. dopo tre

mesi), una pubblicazione secondaria in una forma citabile dalla ricerca scientifica. In virtù di un diritto di pubblicazione secondario, gli autori avrebbero la possibilità di mettere a disposizione del pubblico in forma gratuita, ad esempio all'interno di un repertorio istituzionale o sulla loro pagina Internet personale, le proprie opere scientifiche pubblicate dapprima da una casa editrice. Inoltre chiedono di prevedere un diritto di pubblicazione secondario anche nel caso in cui le opere scientifiche sono fuori catalogo. Tale possibilità andrebbe inserita nel Codice delle obbligazioni⁴ (tramite una modifica degli art. 381 o 382) e nella legge federale sul diritto internazionale privato⁵.

La richiesta di un diritto di pubblicazione secondario è sostenuta dal PS, dal PBD, dal Partito Pirata e dalla Parldigi. Il Partito Pirata propone addirittura quanto segue: se un autore ha ceduto il diritto di utilizzazione della sua opera a un'altra persona e se questa persona non si avvale di tale diritto entro un anno, l'autore deve avere la possibilità di pubblicare l'opera a scopi non commerciali.

- **Prolungamento della durata della protezione per i diritti di protezione affini**

Secondo gli artisti, i produttori e i titolari dei diritti, la durata della protezione per i diritti di protezione affini andrebbe prolungata dagli attuali 50 a 70 anni, visto che nel 2011 l'UE ha deciso un'analogia modifica della direttiva 2006/116/CE. In seguito all'applicazione di tale direttiva, in Europa valgono ora termini di protezione diversi rispetto alla Svizzera, diventata quindi un'«isola» in quest'ambito. Una proroga della durata della protezione per i diritti di protezione affini faciliterebbe inoltre la conclusione di contratti di reciprocità tra le società di gestione ed eliminerebbe potenziali ostacoli nel quadro di accordi internazionali.

Diversi utenti si oppongono a questa richiesta. Il Partito Pirata chiede addirittura di ridurre la durata della protezione per i diritti di protezione affini.

- **Riduzione della durata della protezione dei diritti d'autore**

Gli utenti e i Cantoni ritengono che la durata di protezione generalmente valida, pari a 70 anni a decorrere dalla morte dell'autore, debba essere notevolmente abbreviata. Essi considerano infatti anacronistico tutelare e assicurare i diritti d'autore non solo all'autore stesso, ma anche alle tre generazioni successive, e quindi suggeriscono di abbreviare i termini di protezione a 50-20 anni dopo la morte dell'autore. Singoli partecipanti alla consultazione ritengono addirittura che, trascorsi dieci anni dalla pubblicazione, un'opera debba essere tutelata per tutta la durata prevista dalla legge solo se l'autore, dietro versamento di una tassa, la iscrive in un registro pubblico.

Il Partito ecologista svizzero e il Partito Pirata propongono, tenendo conto delle prescrizioni vigenti a livello internazionale, una riduzione della durata della protezione a 50 anni dopo la morte dell'autore, ma non escludono nemmeno una riduzione maggiore, ciò che però rappresenterebbe una violazione della Convenzione di Berna (Partito Pirata: 14 anni dopo la pubblicazione dell'opera, sia per i diritti d'autore che per i diritti di protezione affini). Il PS, il PBD e la Parldigi sono favorevoli ad accorciare la durata della protezione.

Singoli utenti e il Partito Pirata auspicano altresì una diminuzione significativa della durata della protezione per le opere di autore ignoto (art. 31 LDA), poiché alla luce degli sviluppi del mondo digitale un termine di 70 anni dopo la pubblicazione (o, se le opere sono state pubblicate a dispense, 70 anni dopo la pubblicazione dell'ultima dispensa) appare ormai superato.

- **Diritto di seguito**

Gli artisti e diversi Cantoni sollecitano l'introduzione di un diritto di seguito (art. 12a), che consentirebbe agli artisti di beneficiare della rivendita delle loro opere. Nell'UE tale diritto è disciplinato da un'apposita direttiva, il che comporta una disparità di trattamento degli artisti svizzeri rispetto a quelli dell'UE. L'introduzione di un diritto di seguito porrebbe fine a questa incongruenza.

⁴ RS 220

⁵ RS 291

Anche il Partito ecologista svizzero e il PS sono favorevoli alla creazione di un diritto di seguito. Il Partito Pirata è aperto a proposte in tal senso purché si tratti di un adeguamento alla legislazione dei Paesi confinanti.

Singoli utenti (in particolare i musei) si oppongono invece con fermezza all'introduzione di un diritto di seguito, poiché reputano che il paragone tra le opere delle arti figurative (vendita di originali) con le opere letterarie e musicali (nessuna vendita di originali) sia improprio. Un diritto di seguito graverebbe per giunta sulle già limitate risorse dei musei per l'acquisto di opere, e potrebbe pregiudicare inutilmente il ruolo della Svizzera quale piazza del commercio d'arte. Infine anche i relativi oneri amministrativi sarebbero notevoli.

- **Diritto di citazione**

Il Consiglio federale ritiene che il diritto di citazione vigente (art. 25 LDA) consenta di citare anche le opere delle arti figurative e le fotografie. Numerosi utenti e Cantoni nonché il PS condividono questo parere, ma auspicano comunque una precisazione al riguardo nella legge.

Gli artisti e i titolari dei diritti non condividono l'interpretazione dell'articolo 25 del Consiglio federale. Gli autori di opere delle arti figurative e fotografiche temono che essa possa minare il loro diritto esclusivo sulle riproduzioni delle loro opere secondo l'articolo 10, soprattutto perché un diritto di citazione di ampia portata consentirebbe agli utenti di considerare alla stregua di una citazione ogni riproduzione di un'immagine, sia essa analogica o digitale. Qualora venisse ammesso il diritto di citazione per le opere delle arti figurative, essi propongono di circoscriverne l'estensione (p. es. alle opere scientifiche) in modo tale da rispettare il senso e lo scopo di tale diritto.

- **Cronaca su avvenimenti d'attualità**

Singoli utenti (soprattutto operatori dei media) propongono di adeguare l'articolo 28 capoverso 1 in modo da consentire la pubblicazione integrale di un'opera se la cronaca su un evento di attualità lo «giustifica». Attualmente l'autore di un'opera ha sempre la possibilità di far passare un servizio mediatico che contiene solo citazioni come tendenzioso, falso o come interpretazione volutamente errata. Se un operatore mediatico nel quadro di un servizio pubblica invece un'opera nella sua integralità, corre il pericolo di violare il diritto d'autore, dato che non è chiaro in che misura la pubblicazione integrale sia «giustificata» dallo scopo informativo. In questo modo, gli autori hanno la possibilità (di cui peraltro si avvalgono) di impedire resoconti sgraditi, dato che l'operatore mediatico deve provare (in base all'art. 28) che non avrebbe potuto scrivere l'articolo senza pubblicare la fonte. Nell'ottica della trasparenza e della credibilità, al giorno d'oggi è importante poter pubblicare un'opera nella sua interezza senza doverne dimostrare la necessità.

- **Modifiche al principio di esaurimento dei diritti**

Singoli partecipanti alla consultazione, tra cui alcuni produttori, chiedono di introdurre un esaurimento nazionale dei diritti d'autore. Siccome attualmente l'esaurimento dei diritti ha validità internazionale, lo sfruttamento nazionale delle opere può essere aggirato con le importazioni parallele. Qualora non si dovesse passare a un sistema di esaurimento nazionale, auspicano perlomeno l'introduzione di un «diritto di reciprocità», vale a dire che le importazioni non autorizzate siano consentite solo da Paesi che anch'essi ammettono tali importazioni.

Il Partito Pirata desidera al contrario estendere l'articolo 12 capoverso 1 agli esemplari digitali di un'opera e autorizzare misure di elusione in caso di ostacoli tecnici. Inoltre vuole vietare il «geoblocking» e la pubblicazione di opere scaglionata per aree geografiche, poiché auspica che un'opera possa essere messa in circolazione ovunque, indipendentemente dal luogo in cui è stata lecitamente pubblicata.

- **Ampliamento delle offerte legali**

I consumatori chiedono una scelta di offerte legali più ampia, uguale a quella disponibile all'estero e di buona qualità. Dovrebbe inoltre essere facile distinguere le offerte legali da quelle illegali.

Per il Partito Pirata, chiunque dovrebbe avere la possibilità di creare un'offerta non commerciale (p. es. mediante una pagina di download) per le opere pubblicate in qualche parte del mondo ma non (ancora) scaricabili in Svizzera a titolo oneroso o gratuito.

- **Regolamentazione dei compensi per i servizi di cloud storage e di streaming**

Diversi partecipanti alla consultazione chiedono l'introduzione di una normativa sui compensi per i servizi di cloud storage e di streaming per porre rimedio all'incertezza giuridica relativa ai servizi di cloud storage.

Occorre altresì considerare che spesso i servizi di cloud storage hanno sede all'estero. I produttori e i titolari dei diritti auspicano un'aggiunta all'articolo 20 capoverso 3. Dovrebbero essere tenuti a versare un compenso non solo gli offerenti di servizi di cloud storage, ma anche le persone che in Svizzera consentono l'accesso al relativo spazio di archiviazione. Inoltre produttori e titolari dei diritti tengono a precisare che il versamento di un simile compenso tariffario non basterebbe a sanare eventuali comportamenti illegali.

Per quanto riguarda lo streaming, singoli titolari dei diritti ipotizzano di limitare la portata dell'articolo 24a in maniera tale da consentire un'indennità per copie private «effimere».

- **Misure contro il copyfraud**

I consumatori, gli utenti e i Cantoni sollecitano l'introduzione di misure contro il «copyfraud» (rivendicazione illecita di un diritto di protezione per opere di dominio pubblico). Si dovrebbe impedire che opere di dominio pubblico possano essere presentate in modo tale da suggerire l'esistenza di diritti d'autore (p. es. apponendo il simbolo ©), una pratica che è ritenuta in contraddizione con l'interesse pubblico al libero accesso alle opere. Concretamente chiedono una modifica della legge federale contro la concorrenza sleale⁶ e della legge sul diritto d'autore. A tale proposito, le associazioni Digitale Allmend e Digitale Gesellschaft propongono di istituire un incaricato indipendente per la tutela del dominio pubblico e un diritto di ricorso delle associazioni.

Anche il PS e il Partito Pirata sono favorevoli a misure contro il «copyfraud».

- **Compenso per lo scambio di opere in Internet (restrizione del diritto d'autore sui social media)**

Gli artisti chiedono di introdurre un nuovo sistema di compenso per lo scambio di opere e prestazioni mediante Internet tra una cerchia esistente e limitata di persone (p. es. all'interno di comunità online e domini Internet personali). Il compenso dovrebbe essere versato dagli offerenti dei relativi servizi.

Il Partito ecologista svizzero auspica una restrizione del diritto d'autore sui social media.

- **Divieto di eludere provvedimenti tecnici**

I produttori chiedono lo stralcio dell'articolo 39a capoverso 4, poiché ritengono che i provvedimenti tecnici siano fondamentali per sfruttare le opere in ambito elettronico (p. es. per proteggere i contenuti da accessi non autorizzati sulle piattaforme di sfruttamento). Siccome gli utenti spesso possono far valere la restrizione del diritto d'autore per l'utilizzazione di un'opera a scopo privato, vi è il pericolo che gli offerenti non possano difendersi contro gli episodi di hackeraggio e l'elusione dei provvedimenti tecnici da loro adottati, il che in ultima analisi ostacola lo sviluppo e il successo di modelli commerciali innovativi.

Il Partito Pirata chiede di sostituire l'articolo 39a con un divieto dei sistemi DRM e di proibire provvedimenti tecnici quali software di riproduzione invasivi, funzioni di «tracking» e di geocodifica. L'elusione e la rimozione dei provvedimenti tecnici di protezione nonché la produzione, l'utilizzo e la diffusione di appositi strumenti dovrebbero invece essere esplicitamente autorizzati.

- **Ampliamento della portata della restrizione per uso privato (art. 19 cpv. 1 lett. b e c)**

Gli utenti, i Cantoni e il PS desiderano che nella versione tedesca dell'articolo 19 capoverso 1 lettera b sia eliminata la condizione dell'«insegnamento in classe» («Werkverwendung...für den Unterricht in der Klasse»). Occorre piuttosto stabilire il criterio dell'utilizzazione «a scopi didattici» nel quadro di un piano di studi.

⁶ RS 241

Gli utenti, i produttori e gli artisti auspicano che la portata della restrizione del diritto d'autore per usi aziendali venga ampliata (art. 19 cpv. 1 lett. c): in futuro in quest'ambito dovranno essere autorizzate non soltanto le riproduzioni di opere, ma qualsiasi forma di utilizzazione di opere. In questo modo, la prassi vigente della Tariffa comune 9 verrebbe ancorata sul piano legale.

Singoli produttori chiedono di modificare l'articolo 19 capoverso 1 in modo da consentire l'uso privato di un'opera soltanto se essa non proviene da una fonte manifestamente illecita.

I partecipanti alla consultazione fanno notare che una modifica dell'articolo 19 comporterebbe anche un adeguamento dell'articolo 20 capoverso 2, per cui l'utilizzazione di un'opera diventerebbe soggetta a compenso.

- **Riduzione della portata della restrizione per uso privato (art. 19 cpv. 2)**

Singoli produttori vorrebbero modificare la norma relativa alla realizzazione di riproduzioni per uso privato da parte di terzi, poiché ritengono che tale restrizione interferisca in misura crescente con i modelli di compenso attuali e vada quindi adeguata alle esigenze dell'era di Internet. Essi propongono la seguente formulazione:

- ³ Al di fuori della cerchia privata di cui al capoverso 1 lettera a, soprattutto da parte di terzi ai sensi del capoverso 2, in caso di ricorso a servizi di terzi che non demandano la decisione esclusiva sulla riproduzione, sulla permanenza dell'esemplare riprodotto, sull'influenza e sull'accesso di terzi a quest'ultimo alla persona autorizzata all'uso personale, nonché in occasione di manifestazioni pubbliche, non sono ammesse:
 - a. la riproduzione completa o quasi completa di esemplari d'opera disponibili in commercio o di parti di essi disponibili singolarmente in commercio, nonché la riproduzione di una pluralità di opere non preventivamente designate come singole;

- **Modifica dell'articolo 60**

L'articolo 60 capoverso 2 prevede un'indennità (stabilita in base alle tariffe della società di gestione) di norma pari al massimo al 10 per cento delle entrate o spese d'utilizzazione per i diritti d'autore, e al massimo al 3 per cento per i diritti affini. L'indennità deve tuttavia essere fissata in modo da garantire agli aventi diritto una remunerazione adeguata mediante una gestione razionale.

I produttori, vari titolari dei diritti e singoli Cantoni auspicano l'eliminazione del tetto massimo per le indennità tariffarie. Essi affermano che nella prassi la soluzione svizzera costituisce una penalizzazione degli interpreti e dei produttori rispetto agli autori che non ha eguali nel resto d'Europa. Gli utenti si oppongono a questa richiesta e, siccome ritengono che l'articolo 60 tuteli unilateralmente gli interessi degli autori e dei titolari di diritti di protezione affini, chiedono addirittura l'introduzione di un tetto massimo pari al 10-11 per cento. Secondo loro occorre una modifica legislativa per garantire che le indennità mantengano un livello congruo e non crescano ulteriormente in modo arbitrario.

Il PBD e il Partito Pirata respingono l'eliminazione del tetto massimo per le indennità.

Per gli artisti, le percentuali stabilite per le indennità nell'articolo 60 capoverso 2 sono troppo rigide. Pertanto propongono l'introduzione di un nuovo capoverso 2^{bis} volto a garantire un'adeguata compensazione agli aventi diritto per le mancate entrate.

- **Assoggettamento delle società di gestione alla LTras⁷**

Vari utenti e Cantoni propongono di sottoporre le società di gestione alla legge sulla trasparenza mediante l'aggiunta di una lettera d all'articolo 2 capoverso 1. Questa richiesta è sostenuta dal Partito Pirata e dal PS.

- **Distinzione delle opere (non) teatrali**

⁷ Legge federale sul principio di trasparenza dell'amministrazione; RS 152.3.

In riferimento all'articolo 40, diversi utenti fanno notare che la distinzione tra grandi diritti (opere musicali teatrali) e piccoli diritti (opere musicali non teatrali) suscita critiche da parte dei teatri permanenti, che ritengono che la distinzione vada operata in base alle intenzioni dell'autore, e non secondo il tipo di rappresentazione. Occorre chiarire, meglio se a livello di ordinanza, che un'opera non teatrale non può essere interpretata come opera teatrale semplicemente perché nel caso specifico viene messa in scena in modo «teatrale».

- **Privilegio accordato ai cataloghi**

Il Cantone di Basilea Campagna e singoli utenti auspicano che sia chiarito il «privilegio accordato ai cataloghi». Le riproduzioni di opere dovrebbero essere liberamente utilizzabili nei cataloghi, indipendentemente dal genere di catalogo.

- **Ulteriori richieste di singoli partecipanti alla consultazione**

Oltre alle richieste già menzionate, avanzate da più parti, singoli partecipanti alla consultazione hanno formulato le seguenti proposte:

- La Svizzera dovrebbe aprirsi al cosiddetto «mercato unico digitale» a livello dell'UE. Nell'era globale è importante che la portabilità transfrontaliera dei contenuti online protetti non sia ostacolata dal diritto d'autore.
- Al posto della restrizione per uso privato dovrebbe essere introdotta una restrizione per l'uso non commerciale. Lo scopo originario della restrizione per uso privato, vale a dire che le persone «normali» nella vita quotidiana non debbano occuparsi del diritto d'autore, potrebbe essere nuovamente raggiunto escludendo generalmente l'uso non commerciale dal diritto d'autore.
- Un'opera dovrebbe essere tutelata dal diritto d'autore solo se il suo autore ne chiede attivamente la protezione.
- Per i membri delle società di gestione occorre introdurre diritti di partecipazione, informazione e controllo sulla falsariga del diritto della società anonima.
- L'articolo 10 dovrebbe essere circoscritto all'uso commerciale di un'opera e limitarsi a disciplinare l'accesso in qualsiasi forma all'opera o all'esemplare d'opera. Il capoverso 3 va stralciato. Mediante un'annotazione standard, i titolari dei diritti dovrebbero inoltre avere la possibilità di autorizzare esplicitamente e in maniera vincolante tutte o determinate utilizzazioni di un'opera.
- Nell'articolo 11 occorre introdurre una distinzione tra opere originali ed esemplari dell'opera. L'integrità degli esemplari d'opera, e in particolare delle copie digitali, non dovrebbe essere tutelata, poiché all'autore non ne deriva alcun danno e va data la priorità alla libertà artistica. Inoltre il capoverso 3 andrebbe esteso mediante una restrizione specifica del diritto d'autore per i remix e i casi bagatellari.
- L'articolo 17 andrebbe modificato in modo che, per tutte le opere (realizzate sia nell'ambito di un rapporto di lavoro, sia su commissione), tutte le parti incluse come autori possano sfruttare autonomamente l'opera, fatte salve disposizioni contrattuali divergenti.
- Gli artisti dovrebbero avere il diritto di realizzare le proprie opere sulla base di opere esistenti, senza dover chiedere in ogni singolo caso l'autorizzazione dei titolari dei rispettivi diritti (utilizzazione di opere per creare remix). A tale scopo va istituito un diritto di utilizzare opere per creare remix soggetto a licenza.
- Occorre introdurre una regolamentazione dettagliata per i diritti d'autore ereditati.
- Gli articoli 35 capoverso 2, 36 e 37 vanno stralciati.

- Occorre risolvere i problemi in materia di infrazioni penali al diritto d'autore sorti con la revisione del 2006.
- Negli articoli 67 e 69 va soppresso il divieto di modifica e copia illecita.
- L'articolo 19 andrebbe integrato con il seguente paragrafo: «Per la riproduzione completa o quasi completa di un programma ai sensi dell'articolo 2 lettera a LRTV⁸, è necessario il consenso dell'emittente se un terzo mette a disposizione la possibilità di copiare e lo spazio per immagazzinare tale programma su una memoria centrale sotto forma di un 'virtual Personal Video Recorder' (vPVR) di un 'hosted' PVR».

5. Consultazione in loco

In virtù dell'articolo 9 della legge federale del 18 marzo 2005 sulla procedura di consultazione sono accessibili al pubblico: la pertinente documentazione; al termine della procedura, i pareri pervenuti; il riassunto dei risultati della consultazione, dopo che il Consiglio federale ne ha preso atto.

I pareri integrali possono essere consultati presso l'IPI.

Il presente rapporto sui risultati della procedura di consultazione è messo a disposizione dei media. La Cancelleria federale ne mette inoltre a disposizione una versione elettronica accessibile a tutti. L'IPI informa i partecipanti alla consultazione della pubblicazione rinviando alla versione elettronica disponibile presso la Cancelleria federale.

⁸ RS 784.40

Allegato I

Conformemente all'elenco dei destinatari, il presente allegato si compone delle seguenti sezioni: «Cantoni», «partiti rappresentati nell'Assemblea federale», «associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna», «associazioni mantello nazionali dell'economia», «altri partecipanti alla procedura di consultazione (permanenti e non permanenti) ».

| 1. Cantoni | |
|---|----|
| Staatskanzlei des Kantons Aargau | AG |
| Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden | AI |
| Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden | AR |
| Staatskanzlei des Kantons Bern | BE |
| Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft | BL |
| Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt | BS |
| Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg | FR |
| Chancellerie d'Etat du Canton de Genève | GE |
| Regierungskanzlei des Kantons Glarus | GL |
| Standeskanzlei des Kantons Graubünden | GR |
| Chancellerie d'Etat du Canton du Jura | JU |
| Staatskanzlei des Kantons Luzern | LU |
| Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel | NE |
| Staatskanzlei des Kantons Nidwalden | NW |
| Staatskanzlei des Kantons Obwalden | OW |
| Staatskanzlei des Kantons St. Gallen | SG |
| Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen | SH |
| Staatskanzlei des Kantons Solothurn | SO |
| Staatskanzlei des Kantons Schwyz | SZ |
| Staatskanzlei des Kantons Thurgau | TG |
| Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino | TI |

| | |
|--|-------------------|
| Standeskanzlei des Kantons Uri | UR |
| Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud | VD |
| Chancellerie d'Etat du Canton du Valais | VS |
| Staatskanzlei des Kantons Zug | ZG |
| Staatskanzlei des Kantons Zürich | ZH |
| 2. Partiti rappresentati nell'Assemblea federale | |
| Bürgerlich-Demokratische Partei Parti bourgeois-démocratique Partito borghese democratico | BDP PBD PBD |
| Christlichdemokratische Volkspartei Parti démocrate-chrétien Partito popolare democratico | CVP PDC PPD |
| FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali | FDP PLR PLR |
| Grüne Partei der Schweiz GPS Parti écologiste suisse PES Partito ecologista svizzero PES | GPS PES PES |
| Grünliberale Partei glp Parti vert'libéral pvl Partito verdi liberali pvl | glp pvl pvl |
| Schweizerische Volkspartei SVP Union Démocratique du Centre UDC Unione Democratica di Centro UDC | SVP UDC UDC |
| Sozialdemokratische Partei der Schweiz SPS Parti socialiste suisse PSS Partito socialista svizzero PSS | SPS PSS PSS |
| 3. Associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna | |
| Schweizerischer Gemeindeverband Association des Communes Suisses Associazione dei Comuni Svizzeri | SGV ACS ACS |
| Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle città svizzere | SSV UVS UCS |
| 4. Associazioni mantello nazionali dell'economia | |

| | |
|--|---------------------|
| economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss business federation | economiesuisse |
| Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori | SAV UPS USI |
| Schweizerischer Gewerbeverband (SGV) Union suisse des arts et métiers (USAM) Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) | SGV USAM USAM |
| Schweiz. Gewerkschaftsbund (SGB) Union syndicale suisse (USS) Unione sindacale svizzera (USS) | SGB USS USS |
| 5. Altri partecipanti alla procedura di consultazione | |
| A.V. Armand, S. Petitpierre | |
| Adelcom AG | |
| Aesch Gemeinderat | |
| Akademie der Naturwissenschaften Schweiz Académie suisse des sciences naturelles Accademia svizzera di scienze naturali | SCNAT |
| Akademien der Wissenschaften Schweiz Académie suisse des sciences Accademia svizzera delle scienze | |
| Alexandra Blättler-Derungs | |
| Alexis Rivier | |
| Alfred Romann | |
| Alliance Sud InfoDoc | |
| Allianz gegen die Internetpiraterie | |
| Alois Buchmann | |
| Amt für Berufsbildung, Staat Freiburg Ecole professionnelle artisanale et commerciale | |
| Andrea Gerber | |
| Anita Lunghi | |
| Anita Naser | |

| | |
|---|-------|
| Anita Sollberger | |
| Anja Meierhans | |
| Anna-Käthe Matzup | |
| Anne Bréaud | |
| Anne Pfeiffer | |
| Anne-Marie Martin | |
| Arbeitsgemeinschaft Deutschschweizer Berufsschulmediotheken | ADB |
| Arbeitsgruppe Lichtbildschutz | |
| Archives cantonales vaudoises | |
| Asco Schweiz | |
| Association au service des professionnels de la scène culturelle romande | Artos |
| Association des Agent(e)s et des Assistant(e)s en information documentaire | AAID |
| Association des communes de Crans-Montana | |
| Association Ludothèque thônésienne | |
| Association of Swiss Music Producers | ASMP |
| Association romande de propriété intellectuelle | AROPI |
| Association Suisse des diffuseurs, éditeurs et libraires | asdel |
| Association suisse des scénaristes et réalisateurs de films | |
| Association Vaudoise de Dance contemporaine | AVDC |
| Associazione consumatrici della Svizzera italiana (acsi) | ACSI |
| AudioVision Schweiz | |
| Autorinnen und Autoren der Schweiz Autrices et Auteurs de Suisse Autrici ed Autori della Svizzera | AdS |
| Bakara Music | |
| BAR Informatik AG | |
| Basel Tourismus | |

| | |
|--|-----|
| Baugewerbliche Berufsschule Zürich | |
| Beat Probst | |
| Beobibliopass | |
| Berger Engineering | |
| Berner Bildungszentrum Pflege | |
| Berner Fachhochschule | BFH |
| Berner Fachhochschule Technik und Informatik | |
| Berner Fachhochschule Architektur, Holz und Bau | |
| Berner Fachhochschule Fachbereich Gesundheit, Bibliothek | |
| Berner Fachhochschule Hochschule der Künste Bern Musikbibliothek | |
| Berner Fachhochschule, Fachbereich Wirtschaft | |
| Berner Schriftsteller/Innen Verein | BSV |
| Berufsbildungsschule Winterthur Lernlounge | BBW |
| Berufsbildungszentrum Dietikon | BZD |
| Berufsbildungszentrum IDM Thun | IDM |
| Berufsbildungszentrum Olten, Mediothek | |
| Berufsmaturitätsschule Zürich | |
| Berufsschule Rüti, Mediothek | |
| Bibliobus de l'Université populaire jurassienne | |
| Biblioteca Casa de Mont | |
| Biblioteca Centro Professionale | |
| Biblioteca cumünala da Ftan | |
| Biblioteca Engiadinaisa | |
| Biblioteca populara Disentis/Mustér | |

| | |
|--|--------|
| Biblioteca popolare Scuol | |
| Biblioteca Samedan / Bever | |
| Biblioteca universitaria di Lugano, il direttore Davide Dosi | |
| Biblioteca universitaria di Lugano, Rita Deiana Brügger | |
| Biblioteca universitaria di Lugano, div. bibliotecari | |
| Bibliotecari Archivisti e Documentalisti della Svizzera italiana | Bad-Si |
| Bibliothek Alpnach | |
| Bibliothek Arni | |
| Bibliothek Baar | |
| Bibliothek Bilten | |
| Bibliothek Bönigen | |
| Bibliothek Bonstetten | |
| Bibliothek Bottmingen | |
| Bibliothek Bowil | |
| Bibliothek Buchrain | |
| Bibliothek Buchs SG | |
| Bibliothek Bütschwil | |
| Bibliothek des Kultur- und Lesevereins Breitenbach | |
| Bibliothek Dietlikon | |
| Bibliothek Effretikon | |
| Bibliothek Flims | |
| Bibliothek für Betriebswirtschaft | |
| Bibliothek Gemeinde Hedingen | |
| Bibliothek Gemeinde Wettingen | |
| Bibliothek Greifensee | |
| Bibliothek Grindelwald | |
| Bibliothek Gundeldingen, Monika Roth | |

| | |
|---|-----|
| Bibliothek Gundeldingen, Nike Frigeri | |
| Bibliothek Hausen AG | |
| Bibliothek Hausen am Albis | |
| Bibliothek Herisau | |
| Bibliothek Hilterfingen | |
| Bibliothek Hirzbrunnen | |
| Bibliothek Hochschule für Technik und Architektur | |
| Bibliothek Hünenberg | |
| Bibliothek Huttwil | |
| Bibliothek Illnau | |
| Bibliothek Information Schweiz (BIS) Bibliothèque Information Suisse (BIS) Biblioteca Informazione Svizzera (BIS) | BIS |
| Bibliothek Ins, Barbara Moosmann | |
| Bibliothek Ins, Géraldine Ryser | |
| Bibliothek Ins, Susanne Simmel | |
| Bibliothek Kantonsschule am Burggraben | |
| Bibliothek Kerenzen | |
| Bibliothek Landquart | |
| Bibliothek Laupersdorf | |
| Bibliothek Linde | |
| Bibliothek Mönchaltorf | |
| Bibliothek Neftenbach | |
| Bibliothek Nesslerau | |
| Bibliothek Obervaz / Lenzerheide | |
| Bibliothek Oftringen | |
| Bibliothek Rupperwil | |
| Bibliothek Rüti-Bürnten | |

| | |
|--|--|
| Bibliothek Saanenland | |
| Bibliothek Sarmenstorf | |
| Bibliothek Signau | |
| Bibliothek Spiez | |
| Bibliothek St. Margrethen | |
| Bibliothek St. Moritz | |
| Bibliothek Stadt Schlieren | |
| Bibliothek Steg-Hohtenn | |
| Bibliothek Sumiswald | |
| Bibliothek Thalheim | |
| Bibliothek Uetendorf | |
| Bibliothek und Archiv Aargau | |
| Bibliothek Unterengstringen | |
| Bibliothek Uznach | |
| Bibliothek Volketswil | |
| Bibliothek Walterswil | |
| Bibliothek Wattenwil | |
| Bibliothek Wattwil | |
| Bibliothek Widnau | |
| Bibliothek zum Chutz | |
| Bibliothek/Ludothek Herisau | |
| Bibliotheke Schulhaus Hinterbüel | |
| Bibliothek-Mediothek Beatenberg | |
| Bibliothekskommission des Kantons Bern | |
| Bibliotheksverband Region Luzern | |
| Bibliothèque AUX 1001 LIVRES | |
| Bibliothèque Cantonale Jurassienne | |

| | |
|---|--|
| Bibliothèque Chexbres | |
| Bibliothèque Collège et Lycée Saint-Charles | |
| Bibliothèque communale Crissier | |
| Bibliothèque communale de Lutry | |
| Bibliothèque communale de Port-Valais | |
| Bibliothèque communale de Vevey | |
| Bibliothèque communale et scolaire, Péry-La Heutte | |
| Bibliothèque communale et scolaire, Riddes | |
| Bibliothèque communale et scolaire, Vionnaz | |
| Bibliothèque communale et scolaire, Collombey | |
| Bibliothèque communale et scolaire de Leytron | |
| Bibliothèque communale et scolaire de Martigny-Combe | |
| Bibliothèque communale et scolaire de Nendaz | |
| Bibliothèque communale et scolaire de Saxon | |
| Bibliothèque communale et scolaire, Troistorrens | |
| Bibliothèque Communale Gimel | |
| Bibliothèque communale La Tour-de-Peilz, Laurence Felley | |
| Bibliothèque communale La Tour-de-Peilz, Marie Nicolet | |
| Bibliothèque communale Saint-Aubin | |
| Bibliothèque d' Epalinges | |
| Bibliothèque d'art et d'archéologie des Musées d'art et d'histoire de la Ville de Genève | |
| Bibliothèque de Bagnes | |
| Bibliothèque de Baulmes | |
| Bibliothèque de Chalais et Vercorin | |
| Bibliothèque de Châtelaine | |
| Bibliothèque de Crans-Montana | |
| Bibliothèque de l'Université de Genève | |

| | |
|--|-------|
| Bibliothèque de la Ville, Bienne | |
| Bibliothèque de la Ville, Bienne, Evalet | |
| Bibliothèque de la Ville Bienne, Radda | |
| Bibliothèque de la Ville Bienne, Clavien | |
| Bibliothèque de la Ville, La Chaux-de-Fonds | |
| Bibliothèque de Payerne | |
| Bibliothèque de Pregny-Chambésy | |
| Bibliothèque de Vex | |
| Bibliothèque de Villars-sur-Glâne | |
| Bibliothèque des Jeunes | |
| Bibliothèque des Minoteries | |
| Bibliothèque des Minoteries; Géroudet | |
| Bibliothèque des Pâquis Section Jeunes | |
| Bibliothèque du Pays-d'Enhaut | |
| Bibliothèque HESAV - Haute école de santé Vaud | HESAV |
| Bibliothèque intercommunale | |
| Bibliothèque jeunesse de Gruyères | |
| Bibliothèque La Poche à Livres | |
| Bibliothèque Municipale de la Ville de Genève, Martine Etter Longchamp | |
| Bibliothèque Municipale Delémont | |
| Bibliothèque Municipale des Paquis | |
| Bibliothèque Municipale et Scolaire d'Orsières | |
| Bibliothèque Municipale et Scolaire Vouvry | |
| Bibliothèque Municipale Morges | |
| Bibliothèque Pestalozzi | |
| Bibliothèque public et scolaire, Yverdon-les-bains | |
| Bibliothèque public et universitaire Neuchâtel | |

| | |
|--|------------|
| Bibliothèque public Fontainemelon | |
| Bibliothèque publique et scolaire de la région d'Orbe | BiblioOrbe |
| Bibliothèque régionale d' Avry | |
| Bibliothèque régionale de Belfaux | |
| Bibliothèque régionale de Marly | |
| Bibliothèque régionale Tavannes | |
| Bibliothèque-Médiathèque Sierre | |
| Bibliothèque-Médiathèque Sierre, Tina Rotzer | |
| Bibliothèques et discothèques municipales de Genève Bibliothèque Hors-Murs, Service des Bibliobus | |
| Bibliothèques municipales Genève | |
| Bibliothèques municipales de Genève, Sonia Blanquet | |
| Bibliothèques municipales de Genève, Isabelle Bourdin | |
| Bibliothèques municipales de Genève, Pierre Friche | |
| Bibliothèques municipales de la ville Genève | |
| BiblioValais Excellence | |
| Bibliothèque La Neuveville | |
| Bildungskommission Roggwil | |
| Bildungszentrum Zürichsee, Mediothek | |
| Bödeli Bibliothek Interlaken, B. Meyer | |
| Bödeli Bibliothek Interlaken, Kaspar Studer | |
| Brigitta Ingold | |
| Brigitte Mäder | |
| Brigitte Walther | |
| Bücher Brugg Stadt- und Berufsschul-Bibliothek | |
| Bundesamt für Kultur BAK Kommission der Schweizerischen Nationalbibliothek | |
| Bundesamt für Sport BASPO | |

| | |
|--|-----|
| Bundeshausredaktion der Basler Zeitung | |
| Bündner Kantonsschule Mediothek | |
| BZL-Bibliothek | |
| Carol Fernandez | |
| Catherine Taillard | |
| Cedoc du Collège Rousseau | |
| Céline Walder | |
| Centre interrégional de perfectionnement, Tramelan, Aline Hirschy | |
| Centre interrégional de perfectionnement, Tramelan, Florence Geremia | |
| Centre interrégional de perfectionnement, Tramelan, Lucie Frainier-Etienne | |
| Centre interrégional de perfectionnement, Tramelan, Marina Schneeberger | |
| Centre interrégional de perfectionnement, Direction | CIP |
| Centre patronal | |
| Centre pour l'information et la documentation chrétiennes | |
| Centre Scolaire d'Anniviers | |
| Centro culturale del circolo Mesocco a Soazza | |
| Chancellerie de la Commune de Moutier | |
| Chantal Delessert | |
| Charles Stucki | |
| Chouette Ludo | |
| Christa Schönmann Abbühl | |
| Christian Allemann | |
| Christine Matter | |
| Christine Trummer | |
| Christoph Boldini | |
| Cinésuisse | |

| | |
|--|-----|
| Claudius Siebert | |
| Collège Sainte-Croix | |
| Commune Anniviers | |
| Commune de Chalais | |
| Commune d'Ayent | |
| Commune de Blonay | |
| Commune de Collombey-Muraz | |
| Commune de Lussery-Villars | |
| Commune de Montreux | |
| Commune de Randogne | |
| connecta ag | |
| Conseil municipal de Tramelan | |
| Cornelia Düringer | |
| Cornelia Herren | |
| Cultura | |
| Dachverband der Urheber- und Nachbarrechtsnutzer DUN Fédération des utilisateurs de droits d'auteurs et voisins DUN | DUN |
| Dachverein Interbiblio | |
| David Ehrat | |
| Departement für Gesundheit, Soziales und Kultur Dienststelle für Kultur Mediathek Wallis – Sitten | |
| Deutsche Bibliothek Freiburg | |
| Didaktisches Zentrum Stans | |
| Digitale Gesellschaft | |
| Direction du développement et de la coopération DDC | |
| DLZ Bildung | |
| Dorfbibliothek Brunnadern | |
| Dorfbibliothek Wimmis | |

| | |
|---|------|
| ebay | |
| EBL | |
| Ecole cantonale d'art du Valais Schule für Gestaltung Wallis | ecav |
| Ecole de commerce Delémont | |
| Ecole de Commerce Nicolas-Bouvier, Bionda | |
| Ecole de Commerce Nicolas-Bouvier, Verasani | |
| Ecole de Culture Générale, Bibliothèque | |
| Ecole de Culture Générale, Médiathèque | |
| Ecole des métiers de la santé et du social | |
| Eidgenössische Technische Hochschule Zürich | ETH |
| Eidgenössisches Departement für Verteidigung, Bevölkerungsschutz und Sport VBS | |
| Einwohnergemeinde Baar | |
| Einwohnergemeinde Dulliken | |
| Einwohnergemeinde Rubigen | |
| Einwohnergemeinde Sissach | |
| Einwohnergemeinde Wattenwil, Bibliothek | |
| Einwohnergemeinde Zermatt | |
| Elektrizitäts- und Wasserwerk der Stadt Buchs | |
| Elisabeth Bütikofer-Tschanz Markus Bütikofer | |
| Elsbeth Howard | |
| Empa | |
| EnerCom Kirchberg AG | |
| Energie Belp AG | |
| Energie Seeland AG | |
| EPFL Bibliothèque | |
| ETH Zürich | |

| | |
|--|-----|
| Fachhochschule Nordwestschweiz FHNW Pädagogische Hochschule Institut Sekundarstufe I und II | |
| Fachhochschule Nordwestschweiz FHNW Pädagogische Hochschule Institut Spezielle Pädagogik und Psychologie | |
| Fachhochschule Nordwestschweiz Pädagogische Hochschule | |
| Fachhochschule Nordwestschweiz, Campusbibliothek Brugg- Windisch | |
| Fachstelle Katechese Uri | |
| Familie Mosimann Rampe | |
| Fédération romande des consommateurs | FRC |
| Felix Müller | |
| Fernsehempfang Buechberg AG Tuggen | |
| Fernsehgenossenschaft Aarburg | |
| FHS St. Gallen | |
| Filmdistribution Schweiz | fds |
| FireStorm GmbH | |
| Fleckenbibliothek Bad Zurzach | |
| Fonction cinema | |
| Forum romand des producteurs | |
| Françoise Bonvin | |
| Frédy Jallard | |
| Freihand Bibliothek Steinach | |
| G. records | |
| GA Weissenstein GmbH | |
| Gabi Alfaré | |
| Gabriela Knaus | |
| GastroSuisse | |

| | |
|--|--|
| GastroZürich | |
| Gemeinde- & Schulbibliothek Arosa | |
| Gemeinde- & Schulbibliothek Strengelbach | |
| Gemeinde Blitzingen | |
| Gemeinde Buchegg | |
| Gemeinde Ettingen | |
| Gemeinde Glarus Nord Bereich Gesundheit, Jugend und Kultur | |
| Gemeinde Grosshöchstetten | |
| Gemeinde Hägendorf | |
| Gemeinde Hinwil | |
| Gemeinde Horw | |
| Gemeinde Landquart | |
| Gemeinde Lyss | |
| Gemeinde Muhen | |
| Gemeinde Münster-Geschinen | |
| Gemeinde Naters | |
| Gemeinde Neckertal | |
| Gemeinde Obergoms | |
| Gemeinde Rafz | |
| Gemeinde Reckingen-Gluringen | |
| Gemeinde Risch | |
| Gemeinde Saas-Grund | |
| Gemeinde Stallikon | |
| Gemeinde Steinhausen | |
| Gemeinde Steinhausen, Bibliothek | |
| Gemeinde Steinhausen, Mediathek Sunnegrund | |

| | |
|--|--|
| Gemeinde Sumiswald | |
| Gemeinde Thalheim AG | |
| Gemeinde Therwil | |
| Gemeinde Thierachern | |
| Gemeinde Uetendorf | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Aesch | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Binningen | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Dielsdorf | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Ebnet-Kappel | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Elgg | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Ettingen | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Gelterkinden | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Hombrechtikon | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Hütten | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Knonau | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Langnau am Albis | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Maur | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Oberdorf | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Oberrieden | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Obfelden | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Reinach | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Schöffland | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Sissach | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Tenniken | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Therwil | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Uitikon | |
| Gemeinde- und Schulbibliothek Windisch | |

| | |
|--|--|
| Gemeinde- und Schulbibliothek Zumikon | |
| Gemeinde Unterengstringen | |
| Gemeinde Unterramsern | |
| Gemeinde Visp | |
| Gemeinde Widnau, Gemeinderat | |
| Gemeindebibliothek Arlesheim | |
| Gemeindebibliothek Auenstein | |
| Gemeindebibliothek Belp | |
| Gemeindebibliothek Biberist | |
| Gemeindebibliothek Domat/Ems | |
| Gemeindebibliothek Dulliken | |
| Gemeindebibliothek Erlenbach | |
| Gemeindebibliothek Flawil | |
| Gemeindebibliothek Goldach | |
| Gemeindebibliothek Hemberg | |
| Gemeindebibliothek Jegenstorf | |
| Gemeindebibliothek Mogelsberg | |
| Gemeindebibliothek Münchenstein | |
| Gemeindebibliothek Naters | |
| Gemeindebibliothek Nidau | |
| Gemeindebibliothek Oberglagg, Helbling | |
| Gemeindebibliothek Oberglatt, Hinder | |
| Gemeindebibliothek Oberglatt, Mäder | |
| Gemeindebibliothek Oberwil | |
| Gemeindebibliothek Pratteln | |
| Gemeindebibliothek Rafz | |
| Gemeindebibliothek Rosengarten | |

| | |
|---|------|
| Gemeindebibliothek Rüegsau | |
| Gemeindebibliothek Schinznach | |
| Gemeindebibliothek Seuzach | |
| Gemeindebibliothek Sigriswil | |
| Gemeindebibliothek Spreitenbach | |
| Gemeindebibliothek Urdorf | |
| Gemeindebibliothek Uzwil | |
| Gemeindebibliothek Wald | |
| Gemeindebibliothek Wohlen, Wohlen | |
| Gemeindebibliothek Wohlen, Hinterkappelen | |
| Gemeindebibliothek Zeiningen | |
| Gemeindebibliothek Zermatt | |
| Gemeindebibliothek Zuchwil | |
| Gemeindekanzlei Auenstein | |
| Gemeinderat Diepoldsau | |
| Gemeinderat Hemberg | |
| Gemeinderat Ins | |
| Gemeinderat Langnau im Emmental | |
| Gemeinderat Pratteln | |
| Gemeinderat Seuzach | |
| Gemeinderat Uitikon | |
| Gemeinderat Weiningen | |
| Gemeinderatskanzlei Bütschwil | |
| Gemeinderatskanzlei Lichtensteig | |
| Gemeindeverband des Kantons St. Gallen | VSGP |
| Gemeindeverwaltung Dietlikon | |
| Gemeindeverwaltung Embrach | |

| | |
|---|------|
| Gemeindeverwaltung Gelterkinden | |
| Gemeindeverwaltung Geroldswil, Gemeinderat | |
| Gemeindeverwaltung Hochdorf | |
| Gemeindeverwaltung Oberwil | |
| Gemeindeverwaltung Winkel | |
| Gemeinschafts-Antennenanlage Ossingen | GAO |
| Genève, Conseil administratif | |
| Genossenschaft Gemeinschaftsantenne Ins | |
| Géraldine Voirol Gerster | |
| Gerda Bütler | |
| Gesellschaft für das Gute und Gemeinnützige Basel | |
| Gewerbliche Berufsschule Wetzikon Mediothek | GBW |
| Gewerbliche und Industrielle Berufsfachschule | GIBS |
| GGA Maur | |
| GGG Stadtbibliothek Basel, Bäumlhofstrasse Basel | |
| GGG Stadtbibliothek Basel, Bibliothek Bläsi | |
| GGG Stadtbibliothek Basel, Gerbergasse Basel | |
| GGG Stadtbibliothek Basel, Neuweilerstrasse Basel | |
| GGG Stadtbibliothek Hirzbrunnen | |
| ggsnet schwängimatt genossenschaft | |
| GoalTree Consulting | |
| Groupe de travail Ethique professionnelle | |
| Groupe Régional des Bibliothécaires Vaudois | GRBV |
| GROUPE SEIC-TELEDIS | |
| Groupement valaisan des bibliothèques | |
| Gruppe Autoren Regisseure Produzenten | GARP |
| Guillermo Loo | |

| | |
|---|------|
| Gymnasium Bäumlhof | |
| Gymnasium Münchenstein, Mediothek | |
| Gymnasium Neufeld | |
| Gymnasium, Wirtschaftsmittelschule und Fachmittelschule Thun | |
| Hartwig Thomas | |
| Haute Ecole Arc Santé, Delémont | |
| Haute Ecole Arc Santé, Neuchâtel | |
| Haute Ecole Arc Ingénierie, Direction, Neuchâtel | |
| Haute Ecole Arc Ingénierie, Bibliothèque, Neuchâtel | |
| Haute Ecole Arc, Secrétariat général, Neuchâtel | |
| Haute école de gestion de Genève, Agnes A. Nagy | |
| Haute école de gestion de Genève, Yolande Estermann Wiskott | |
| Haute école de gestion de Genève, Infothèque, Gwënola Dos Santos | |
| Haute école de gestion de Genève, Infothèque, Melissa Paez | |
| Haute école de santé Genève | heds |
| Haute école de travail social et de la santé Centre de documentation | éésp |
| Haute Ecole d'Ingénierie et de Gestion du Canton de Vaud | |
| HDC | |
| HEG-Genève | |
| Heidi Balsiger | |
| Heidi Stauffacher | |
| Hélène Buchet Goy | |
| HES-SO Genève | |
| HitMill AG | |
| Hochschule für Gesundheit Wallis | Hes |
| Hochschule für Technik und Wirtschaft Chur | HTW |

| | |
|--|--------|
| Hochschule für Technik und Wirtschaft Chur, Zofingen | |
| Hochschule Luzern | |
| Hostpoint AG | |
| Hoststar multimedia networks ag | |
| hosttech GmbH | |
| hotelleriesuisse | |
| HTW Chur Schweizerisches Institut für Informationswissenschaft | SII |
| iBB | |
| ICT Switzerland | |
| ifpi Schweiz | |
| IG Unabhängige Schweizer Filmproduzenten | |
| Impressum die Schweizer Journalistinnen les journalistes suisses i giornalisti svizzeri | |
| ImproWare AG | |
| Impuls Home Entertainment AG | |
| Impuls Pictures AG | |
| Inclusion Handicap | |
| IndieSuisse | |
| Institut de hautes études internationales et du développement Bibliothèque | |
| Institut de recherche et de documentation Pédagogique | |
| Institut für Sozialanthropologie und Empirische Kulturwissenschaft | ISEK |
| Interessengemeinschaft Radio und Fernsehen | |
| Interessengruppe Wissenschaftliche Bibliothekarinnen Schweiz | IG WBS |
| International Association of Scientific Technical and Medical Publishers (STM) | |
| Internationaler Museumsrat Schweiz | ICOM |

| | |
|--|------|
| Internet Society Switzerland Chapter | |
| Irina Jezequel | |
| Josiane Mathys, Bibliothécaire | |
| Jugend- und Volksbibliothek Eggwil | |
| Jugendbibliothek Olten | |
| JUKIBU | |
| Junge Grünliberale Schweiz Jeunes Vert'libéraux Giovani verdi liberali | jglp |
| Kanton Zürich, Mittelschul- und Bildungsamt | |
| Kantonale Bibliothekskommission BL | BIKO |
| Kantonale Bibliothekskommission Zürich | |
| Kantonale Maturitätsschule für Erwachsene | |
| Kantonale Mittelschule Uri, Bibliothek | |
| Kantonsbibliothek Obwalden | |
| Kantonsbibliothek Uri Stiftung | |
| Kantonsschule Baden, Mediothek | |
| Kantonsschule Küsnacht, Mediothek | |
| Kantonsschule Romanshorn Mediothek | |
| Kantonsschule Sargans | |
| Kantonsschule Wiedikon Zürich | |
| Kantonsschule Wohlen | |
| Kantonsschule Zürcher Oberland | KZO |
| Kantonsschule Zürich Nord, Mediothek | |
| Karger AG Verlag für Medizin & Naturwissenschaften | |
| Karin Meier | |
| Katechetische Arbeitsstelle Kanton Schwyz KAS | KAS |

| | |
|---|------|
| Käthi Ensslin | |
| Katholische Kirche Zug Fachstelle BKM Bildung-Katechese-Medien | |
| Katholische Kirchenverwaltung Buchs-Grabs | |
| Kathrin Roth | |
| Kerstin Gisi | |
| Kinder- und Jugendbibliothek Birsfelden | |
| Konferenz der Hochschulen der darstellenden Künste und des literarischen Schreibens Schweiz | KDKS |
| Konferenz der Kantonalen Justiz- und Polizeidirektorinnen und -direktoren | |
| Konferenz der Universitätsbibliotheken der Schweiz | KUB |
| Kornhaus Bibliothek | |
| Kulturverein Ganterschwil | |
| Kunstbulletin | |
| Kunsthalle Basel | |
| Kunsthistorisches Institut der Universität Zürich, Bibliothek | |
| Kunstmuseum Bern | |
| Kunstmuseum Winterthur | |
| KV Zürich Business School | |
| La Ludotène | |
| La trappe à jeux | |
| Läsi-Huus Fahrwangen | |
| Laudamedia – christliche Bibliothek | |
| Lausanne Municipalité | |
| Le Dé-Tour, Ludothèque de Cheseaux | |
| Le Syndicat du spectacle | |
| Leihbibliothek Davos | |
| Les bibliothécaires de la Bibliothèque de Vernier | |

| | |
|---|--|
| Lisbeth Bühler-Tenggli | |
| Localnet AG | |
| Lucile Grandjean | |
| Lud'Ovronnaz | |
| Ludoteca La Trottola | |
| LudoGrim | |
| Ludoteca al Trenino | |
| Ludoteca di Chiasso | |
| Ludoteca Ilanz | |
| Ludoteca La Carambola | |
| Ludoteca Locarno | |
| Ludoteca Samedan | |
| Ludothek Steinen | |
| Ludothek Aarau | |
| Ludothek Ägerital | |
| Ludothek Altdorf | |
| Ludothek Altnau | |
| Ludothek Altstadt | |
| Ludothek Appenzell | |
| Ludothek Arosa | |
| Ludothek Arth-Goldau | |
| Ludothek Belp | |
| Ludothek Binningen | |
| Ludothek Birsfelden | |
| Ludothek Bubikon-Wolfhausen, Christine Bezuidenhout | |
| Ludothek Bubikon-Wolfhausen, Denise Stössel | |
| Ludothek Büren an der Aare | |

| | |
|-------------------------------|--|
| Ludothek Chur | |
| Ludothek Davos | |
| Ludothek der March | |
| Ludothek Diepoldsau-Schmitter | |
| Ludothek Disentis | |
| Ludothek Ebikon | |
| Ludothek Ebnat-Kappel | |
| Ludothek Emmen | |
| Ludothek Entlebuch | |
| Ludothek Flawil | |
| Ludothek Frauenfeld | |
| Ludothek Fridolin | |
| Ludothek Gipf-Oberfrick | |
| Ludothek Glarus | |
| Ludothek Gossau | |
| Ludothek Gränichen | |
| Ludothek Gretzenbach | |
| Ludothek Heiden | |
| Ludothek Hirzel | |
| Ludothek Hochdorf | |
| Ludothek Höfe | |
| Ludothek Hofstetten-Flüh | |
| Ludothek Illnau-Effretikon | |
| Ludothek Jojo | |
| Ludothek Kirchberg SG | |
| Ludothek Klingnau | |
| Ludothek Kloten | |

| | |
|---------------------------------|--|
| Ludothek Kölliken | |
| Ludothek Kreis 6 | |
| Ludothek Kriens | |
| Ludothek Küsnacht | |
| Ludothek Küssnacht | |
| Ludothek Landquart | |
| Ludothek Langenthal | |
| Ludothek Langnau | |
| Ludothek Langnau am Albis | |
| Ludothek Laufental-Thierstein | |
| Ludothek les Grelets | |
| Ludothek Littau | |
| Ludothek Lungern | |
| Ludothek Luzern | |
| Ludothek Mellingen | |
| Ludothek Münchwilen | |
| Ludothek Münsingen | |
| Ludothek Murten | |
| Ludothek Neuendorf | |
| Ludothek Nürensdorf | |
| Ludothek Nussbaumen | |
| Ludothek Oberi | |
| Ludothek Oberwil | |
| Ludothek Olten | |
| Ludothek Ostermundigen | |
| Ludothek Plaffeien und Umgebung | |
| Ludothek Rapperswil-Jona | |

| | |
|------------------------------------|--|
| Ludothek Region Sursee | |
| Ludothek Rheineck | |
| Ludothek Riehen | |
| Ludothek Risch Rotkreuz | |
| Ludothek Romanshorn | |
| Ludothek Rorbas | |
| Ludothek Rorbas-Freienstein-Teufen | |
| Ludothek Rothenburg | |
| Ludothek Sachseln | |
| Ludothek Samstagern | |
| Ludothek Schaffhausen | |
| Ludothek Schlieren | |
| Ludothek Schliern Köniz | |
| Ludothek Schmitten | |
| Ludothek Schöffland | |
| Ludothek Schwarzenburg | |
| Ludothek Schwyz | |
| Ludothek Seen | |
| Ludothek Sempach | |
| Ludothek Solothurn | |
| Ludothek Spielwürfel | |
| Ludothek Spiez | |
| Ludothek Spuki | |
| Ludothek St. Gallen | |
| Ludothek Stans | |
| Ludothek Stein am Rhein | |
| Ludothek Steinhausen | |

| | |
|--|--|
| Ludothek Tafers | |
| Ludothek Thal | |
| Ludothek Thalwil | |
| Ludothek Thayngen | |
| Ludothek Uster | |
| Ludothek Wabern | |
| Ludothek Wangental | |
| Ludothek Wasseramt | |
| Ludothek Weesen | |
| Ludothek Wettingen | |
| Ludothek Will | |
| Ludothek Willisau | |
| Ludothek Wohlen | |
| Ludothek Wohlensee | |
| Ludothek Wünnewil-Flamatt | |
| Ludothek Zizers | |
| Ludothek Zofingen | |
| Ludothek Zollikofen | |
| Ludothek Zug | |
| Ludothek Zürich Nord | |
| Ludothekverein Kerns | |
| Ludothèque « Au pays des jouets » | |
| Ludothèque « La Boîte à Surprise » Savièse | |
| Ludothèque 1-2-3... Planète ! | |
| Ludothèque Agauludo | |
| Ludothèque Attalens | |
| Ludothèque Casse-noisette | |

| | |
|-----------------------------------|--|
| Ludothèque Centre & Vieille-Ville | |
| Ludothèque Chêne-Bougeries | |
| Ludothèque Communale de Meinier | |
| Ludothèque d'Aire-Le Lignon | |
| Ludothèque d'Onex | |
| Ludothèque d'Epalinges | |
| Ludothèque de Bagnes | |
| Ludothèque de Chamoson | |
| Ludothèque de Châtelaine | |
| Ludothèque de la Broye | |
| Ludothèque de la Courtine | |
| Ludothèque de Lancy | |
| Ludothèque de Montreux | |
| Ludothèque de Morges | |
| Ludothèque de Nendaz | |
| Ludothèque de Nyon | |
| Ludothèque de Pully | |
| Ludothèque de Sion | |
| Ludothèque de Versoix | |
| Ludothèque des Eaux-Vives | |
| Ludothèque des Franches-Montagnes | |
| Ludothèque des Libellules | |
| Ludothèque du Château | |
| Ludothèque Fribourg | |
| Ludothèque L'escargot | |
| Ludothèque La Neuveville | |
| Ludothèque La Tour-de-Peliz | |

| | |
|---|--|
| Ludothèque La Trottinette | |
| Ludothèque Le Dé Blanc | |
| Ludothèque le Grand Sac | |
| Ludothèque Le Locle | |
| Ludothèque Le Potiron | |
| Ludothèque les Branchés | |
| Ludothèque les Galopins | |
| Ludothèque Moutier | |
| Ludothèque Municipale Delémont | |
| Ludothèque Orsières | |
| Ludothèque Pâquis Sécheron | |
| Ludothèque Pinocchio, Courtepin | |
| Ludothèque Pinocchio, Lausanne | |
| Ludothèque Région Cossonay | |
| Ludothèque régionale d'Echallens | |
| Ludothèque Saignelégier | |
| Ludothèque Saint-Imier | |
| Ludothèque Servette | |
| Ludothèque Tavannes | |
| Ludothèque Toujou à Echandens | |
| Ludothèque Tramelan | |
| Ludothèque ZigZagZoug | |
| Lycée Cantonale République et canton du Jura | |
| Magali Serex | |
| Margrit Schor | |
| Marianne Grand | |
| Markus Pfiffner | |

| | |
|---|--|
| Markus Schwab | |
| Martina Thöni | |
| Martine Frey Taillard | |
| Matthias Dudli | |
| Mediathek der Kantonsschule Olten | |
| Mediathek Visp | |
| Mediathek Wallis | |
| Mediathek Wallis-Brig, Brig | |
| Mediathek Wallis-Brig, Brig-Glis | |
| Médiathèque de la ville d'Aigle | |
| Médiathèque de Monthey | |
| Médiathèque du Collège de Bois-Caran | |
| Mediatheque Etoy | |
| Médiathèque Haute Ecole d'Ingénierie | |
| Médiathèque Valais Martigny, Isabelle Plan | |
| Médiathèque Valais Martigny, Karmal Dost | |
| Médiathèque Valais Martigny, Sylvie Deleze | |
| Mediothek Grenchen | |
| Mediothek Mittelprättigau Küblis | |
| Mediothek Niederweningen | |
| Mediothek Roggwil | |
| Mediothek Schulzentrum DeLu | |
| Mediothek Steinmaur | |
| Mediothek Wattwil | |
| MEMORIAV Verein zur Erhaltung des audiovisuellen Kulturgutes der Schweiz | |
| Michael Röthlisberger | |
| Monika Schefer | |

| | |
|--|-----|
| Municipalité de Chermignon | |
| Municipalité de Gland | |
| Municipalite de La Neuveville | |
| Municipalité de Lausanne | |
| Municipalité de Lens | |
| Municipalité de Mollens | |
| Municipalité de Montana | |
| Municipalité de Penthalaz | |
| Municipalité Penthaz | |
| Musée d'Ethnographie, Genève | |
| Museen Graubünden | MGR |
| Muséum d'Histoire Naturelle et Musée d'histoire des sciences | |
| Museumsverbund Baselland | |
| Musikbibliothek Hochschule der Künste Bern | |
| Musikschaffende Schweiz | |
| Musikvertrieb AG | |
| Nadia Meer | |
| Natacha Bossi | |
| Nathalie Jolissaint | |
| Nathalie Stähli | |
| Naturhistorisches Museum Basel | |
| net+ Entremont | |
| netplusFR SA | |
| Netzwerk Fachbibliotheken Gesundheit | |
| Nicolas Indlekofer | |
| Nicole Macneill | |
| Nicole Zingarello | |

| | |
|---|----------|
| Nils Berghuis | |
| Nine Internet Solutions AG | |
| Noémie Bommottet | |
| Noémie Schneider-Trachsel | |
| Office de la culture | |
| Ortsgemeinde Buchs | |
| Othmar Wüthrich | |
| Pädagogische Hochschule Graubünden | |
| Pädagogische Hochschule Luzern | |
| Pädagogische Hochschule Schaffhausen Didaktisches Zentrum - DZ | |
| Pädagogische Hochschule St. Gallen | |
| Pädagogische Hochschule Thurgau | |
| Pädagogische Hochschule Zug | |
| Pädagogisches Medienzentrum PH Luzern | |
| Parlamentarische Gruppe Digitale Nachhaltigkeit Groupe parlementaire pour une informatique durable | Parldigi |
| Pascal Margelist | |
| Patrick Johner, Service Ecole-Médias (SEM) | |
| Pestalozzi Bibliothek Affoltern | |
| Pestalozzi Bibliothek Altstadt | |
| Pestalozzi Bibliothek Altstetten | |
| Pestalozzi Bibliothek Aussersihl | |
| Pestalozzi Bibliothek Hardau | |
| Pestalozzi Bibliothek Höngg | |
| Pestalozzi Bibliothek Leimbach | |
| Pestalozzi Bibliothek Oerlikon | |
| Pestalozzi Bibliothek Riesbach | |

| | |
|---|-------------------|
| Pestalozzi Bibliothek Schwamendingen | |
| Pestalozzi Bibliothek Sihlcity | |
| Pestalozzi Bibliothek Unterstrass | |
| Pestalozzi Bibliothek Wipkingen | |
| Pestalozzi Bibliothek Witikon | |
| Pestalozzi Bibliothek Zürich | |
| Pestalozzi Bibliothek Zürich, Vorstand | |
| PH FHNW Solothurn | |
| PH Luzern | |
| PH Bern Institut für Weiterbildung und Medienbildung | PH Bern |
| Philippe Berchel | |
| Pia Köhli-Hildebrand | |
| Pierre Boillat | |
| Piratenpartei Schweiz Parti Pirate Suisse Partito Pirata della Svizzera | PPS PPS PPS |
| Praesens-Film AG | |
| Primarschule Ins | |
| Primarschule Oensingen | |
| ProCinema Schweizerischer Verband für Kino und Filmverleih | |
| Prof. Dr. Philipp Schweighauser | |
| Profimusic gmbh | |
| ProLitteris | |
| Quartierbibliothek St. Georgen | |
| Quickline AG | |
| Rechtswissenschaftliches Institut, Zürich | |
| Reformierte Kirche Kanton Zug | |

| | |
|---|---------|
| Region Sarganserland-Werdenberg | |
| Regionalbibliothek Affoltern am Albis | |
| Regionalbibliothek Hochdorf, Catherine Schwarz | |
| Regionalbibliothek Hochdorf, Diego Yanez | |
| Regionalbibliothek Langnau | |
| Regionalbibliothek Obergoms | |
| Regionalbibliothek Schüpfheim | |
| Regionalbibliothek Sursee | |
| Regionalbibliothek Weinfelden | |
| Regionalbibliothek Willisau | |
| Regionale Bibliothek Unterkulm | |
| Registrar Alliance Genossenschaft | |
| Regula Peier | |
| RELX Group | |
| République et Canton de Genève Département de l'instruction publique, de la culture et du sport Service Ecoles-Médias | DIP-SEM |
| Rico Defuns | |
| Rii-Seez-Net, Gemeinerat | |
| Ringier | |
| Rita Chianese Manuela Cassinari Alessio Tutino | |
| Römisch-Katholische Zentralkonferenz der Schweiz | rkz |
| Ruth Padrutt | |
| Safer Clubbing Schweiz | |
| Salt Mobile SA | |
| Samuel Keller | |
| Sandrine Thalmann | |

| | |
|---|--|
| Sandrine Vinçonneau | |
| Sara Bertschi | |
| Sarah Sturm | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Aeugst | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Bätterkinden | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Biglen | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Birr | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Bonaduz | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Buttisholz | |
| Schul- und Gemeindebibliothek, Dottikon | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Engelberg | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Ermatingen | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Ganterschwil | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Grossaffoltern | |
| Schul- und Gemeindebibliothek, Grosshöchstetten | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Maienfeld | |
| Schul- und Gemeindebibliothek, Maschwanden | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Muhen | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Nürensdorf | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Riniken | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Rorbas | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Rothrist | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Sachseln | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Stallikon | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Stans | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Tavers | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Unterbäch | |

| | |
|--|---------|
| Schul- und Gemeindebibliothek Visperterminen | |
| Schul- und Gemeindebibliothek, Walchwil | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Wilderswil | |
| Schulamts Stadt St. Gallen | |
| Schulbibliothek Mühlematt | |
| Schulbibliothek Naters | |
| Schulbibliothek Schnegg | |
| Schulbibliothek Zermatt | |
| Schuldirektion Gemeinde Naters | |
| Schulpflege Uitikon | |
| Schul- und Gemeindebibliothek Churwalden | |
| Schulverband Bucheggberg | |
| Schweizer Bar & Club Kommission | |
| Schweizer Buchhändler- & Verleger-Verband | SBVV |
| Schweizer Kunstverein | |
| Schweizer Musik Syndikat | |
| Schweizer Musikrat | SMR |
| Schweizer Syndikat Film und Video | SSFV |
| Schweizer Syndikat Medienschaffender | |
| Schweizerische Akademie der Geistes- und Sozialwissenschaften | |
| Schweizerische Arbeitsgemeinschaft der allgemeinen öffentlichen Bibliotheken | SAB/CLP |
| Schweizerische Gesellschaft bildender Künstlerinnen | |
| Schweizerische Gesellschaft für Geschichte | SGG |
| Schweizerische Gesellschaft für Psychologie | SGP |
| Schweizerische Interpretengenossenschaft SIG | SIG |
| Schweizerische Interpretienstiftung | SIS |
| Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren | EDK |

| | |
|--|------------|
| Schweizerische Konferenz der Kantonsbibliotheken | |
| Schweizerische Nationalbank, Bibliothek | |
| Schweizerische Stiftung für audiovisuelle Bildungsangebote | SSAB |
| Schweizerische Vereinigung der Kunstsammler | |
| Schweizerische Vereinigung der Musikverleger | SVMV |
| Schweizerische Vereinigung für Politische Wissenschaft SVPW | |
| Schweizerischen Radio- und Fernsehgesellschaft Société suisse de radiodiffusion et télévision Società svizzera di radiotelevisione | SRG SSR |
| Schweizerischer Bühnenkünstlerverband | SBKV |
| Schweizerischer Bühnenverband | |
| Schweizerischer Burgerverein | |
| Schweizerischer Ingenieur- und Architektenverein | SIA |
| Schweizerischer Musikerverband | smv |
| Schweizerischer Nationalfonds zur Förderung der wissenschaftlichen Forschung SNF | |
| Schweizerischer Verband der Telekommunikation Association suisse des télécommunications | asut |
| Schweizerischer Verband für Konservierung und Restaurierung | |
| Schweizerischer Video Verband Association Suisse du Vidéogramme | SVV ASV |
| Schweizerischer Video-Verband, Pratteln | |
| Schweizerischer Wissenschafts- und Innovationsrat | SWIR |
| Schweizerischer Zentralverein für das Blindenwesen | |
| Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft | SIK |
| Schweizerisches Nationalmuseum | |
| Schweizerisches Sozialarchiv | |
| Scobag Privatbank AG / Steineckstiftung Basel | |
| Service des bibliothèques et discothèques municipales (BMU), Bibliothèque de la Servette | |

| | |
|--|-------|
| Service des bibliothèques et discothèques municipales (BMU), Bibliothèque de la Ville de Genève | |
| Service des bibliothèques municipales (BMU) Département de la culture et du sport, Françoise Steiner | |
| Service des bibliothèques et discothèques municipales (BMU) Département de la culture et du sport, Genève | |
| Service des bibliothèques et discothèques municipales (BMU) Département de la culture et du sport, Laura Krähenbühl | |
| Service des bibliothèques et discothèques municipales (BMU), Genève | |
| Service des bibliothèques et discothèques municipales (BMU), Véronique Perret | |
| Silvia Sterchi | |
| Silvia Straub | |
| simsa Swiss Internet Industry Association | simsa |
| Société Suisse de Philosophie | |
| Société suisse des auteurs | ssa |
| Solothurner Spitäler AG Bibliothek soHIBZ-GS | soH |
| Sony Music Entertainment Switzerland GmbH | |
| Sony Pictures Home Entertainment GMBH | |
| Sophie Henchoz | |
| Staatsarchiv Kanton Luzern | |
| Staatsarchiv Kanton Obwalden | |
| Stadt Altstätten, Technische Betriebe | |
| Stadt Schaffhausen | |
| Stadt- und Regionalbibliothek, Stadt Dietikon | |
| Stadt- und Regionalbibliothek Uster | |
| Stadt- und Regionalbibliothek Uster, Daniela Müller | |
| Stadt Winterthur | |

| | |
|---|--|
| Stadtarchiv & Kläui Bibliothek Uster | |
| Stadtarchiv Stadt Luzern | |
| Stadtarchiv Uster | |
| Stadtbibliothek Aarau | |
| Stadtbibliothek Baden | |
| Stadtbibliothek Basel | |
| Stadtbibliothek Basel West, Anja Goede | |
| Stadtbibliothek Basel West, Karin Minssen | |
| Stadtbibliothek Basel, Filiale Breite, Irène Schmitt Pitterna | |
| Stadtbibliothek Basel, Filiale Breite, Ulrike Allmann | |
| Stadtbibliothek Biel, Clemens Moser | |
| Stadtbibliothek Biel, Karin Bieri | |
| Stadtbibliothek Biel, Ipsach | |
| Stadtbibliothek Biel/Bienne | |
| Stadtbibliothek Bremgarten | |
| Stadtbibliothek Dübendorf | |
| Stadtbibliothek Gossau, Elisabeth Keller | |
| Stadtbibliothek Gossau, Nadja Kesselring | |
| Stadtbibliothek Gossau, Priska Jöhl | |
| Stadtbibliothek Gossau, Bea Jung | |
| Stadtbibliothek Gossau, Rohner | |
| Stadtbibliothek Gossau, Rosmarie Sutter | |
| Stadtbibliothek Gossau SG, Trägerverein | |
| Stadtbibliothek Grenchen | |
| Stadtbibliothek Kloten | |
| Stadtbibliothek Laufen | |
| Stadtbibliothek Lenzburg | |

| | |
|--|-------|
| Stadtbibliothek Olten | |
| Stadtbibliothek Opfikon | |
| Stadtbibliothek Rapperswil-Jona | |
| Stadtbibliothek Rheinfelden | |
| Stadtbibliothek Stadt Thun | |
| Stadtbibliothek Stadt Wil | |
| Stadtbibliothek Uster | |
| Stadtbibliothek Will | |
| Stadtbibliothek Will, Ruth Schlauri | |
| Stadtgemeinde Brig-Glis | |
| Städtli-Bibliothek Lichtensteig | |
| Stadtverwaltung Rheinfelden | |
| Stadtverwaltung Stein am Rhein | |
| star productions gmbh | |
| Steiger Legal | |
| Stiftsbibliothek St. Gallen | |
| Stiftung für Konsumentenschutz (SKS) | SKS |
| Stiftung Gemeindebibliothek Herzogenbuchsee und Umgebung | |
| Stiftung Phonoproduzierende | |
| Stiftung Pro Laax | |
| Stiftung Sammlung E.G. Bührle | |
| SUISA | |
| Suisseculture | |
| Suissedigital | |
| Sunrise Communications AG | |
| Susanne Wohlwender | |
| Swico | swico |

| | |
|---|-------|
| Schweizerischer Wirtschaftsverband der Anbieter von Informations-, Kommunikations- und Organisationstechnik | |
| Swiss Club Association | |
| Swiss Film Producers' Association (SFP) Schweizerischer Verband der FilmproduzentInnen | |
| Swiss Media Composers Association | SMECA |
| Swiss Music Promoters Association | SMPA |
| Swiss Textiles Schweizer Textilverband | |
| Swisscom (Schweiz) AG | |
| swisscopyright | |
| swissfaculty | |
| Swissmem | |
| SWISSPERFORM | |
| Swissstream Verband der Schweizer Streaming Anbieter | |
| swissuniversities, Michael Hengartner | |
| swissuniversities, Michel Gorin | |
| syndicom Gewerkschaft Medien und Kommunikation | |
| Tania Zuber-Dutoit | |
| Technische Berufsschule Zürich, Mediothek | TBZ |
| Tele Alpin AG | |
| Telesuisse | |
| Textilmuseum St. Gallen | |
| The Graduate Institute Geneva | |
| Theologische Fakultät der Universität Basel, Bibliothek | |
| Theres Pfister | |
| Thomas und Beatrice Wälchli | |
| Tonstudio Amos AG | |

| | |
|---|--------|
| Tribunal Cantonal du Jura | |
| Tudor Recording AG | |
| Turicaphon AG | |
| TvT services SA | |
| Union nicht kommerzorientierter Lokalradios | UNIKOM |
| Unité Gestion des Collections - Jeunes, Bibliothèques municipales de la Ville de Genève | |
| Universal Music GmbH Switzerland | |
| Universal Pictures Switzerland GmbH | |
| Universität Basel UB Wirtschaft Schweizerisches Wirtschaftsarchiv | |
| Universität Basel, Universitätsbibliothek | |
| Universität Bern | |
| Universität Freiburg | |
| Universität Freiburg, Wirtschafts- und Sozialwissenschaftliche Fakultät, Departement für Kommunikationswissenschaft und Medienforschung | |
| Universität St. Gallen | |
| Universität St. Gallen, Bibliothek | |
| Universität Zürich | |
| Universität Zürich, Hauptbibliothek | |
| Universität Zürich, Hauptbibliothek, Direktion | |
| Universität Zürich, ISEK - Populäre Kulturen | |
| Universität Zürich-Irchel | |
| Universität Zürich, Prorektor Rechts- und Wirtschaftswissenschaften | |
| Universitätsbibliothek Bern | |
| Universitätsspital Zürich, Bibliothek | |
| Université de Genève/Uni Dufour | |
| Université de Neuchâtel | |

| | |
|--|---------|
| Universität Populaire Jurassienne | |
| upc cablecom GmbH | |
| Urs Brunner | |
| Ursi Burkart | |
| Valérie Lambert | |
| Verband der Museen der Schweiz VMS | |
| Verband der Schweizerischen Uhrenindustrie Fédération de l'industrie horlogère suisse Federazione dell'industria orologiera Svizzera | FH |
| Verband Kunstmarkt Schweiz | VKMS |
| Verband Schweizer Bibliotheken SAB | SAB |
| Verband Schweizer Ludotheken | |
| Verband Schweizer Medien Médias suisses Stampa svizzera | VSM |
| Verband Schweizer Musikclubs | Petzi |
| Verband Schweizer Privatradios | VSP |
| Verband Walliser Gemeinden | VWG |
| Verein Bibliotheken Nordwestschweiz | |
| Verein Digitale Allmend | |
| Verein Gemeindebibliothek Oberwil | |
| Verein Ludothek Dübendorf | |
| Verein Schweizerischer Archivarinnen und Archivaren | VSA AAS |
| Vereinigung der Juristischen Bibliotheken der Schweiz | |
| Vereinigung der Katholischen Kirchgemeinden des Kantons Zug | |
| Vereinigung KünstlerInnen – Theater – VeranstalterInnen, Schweiz | KTV ATP |
| Vereinigung Schweizer Kunstmuseen | |
| Ville de Genève, Service des bibliothèques et discothèques municipales | |

| | |
|--|--|
| Ville de Lancy | |
| Ville de Prilly | |
| Ville de Romont, Bibliothèque communale | |
| Ville de Romont | |
| Ville de Sion, Archives de la Ville | |
| Vincent Kucholl et Vincent Veillon | |
| visarte schweiz | |
| Viteka Music AG | |
| Vivien Seufert | |
| Volksbibliothek Derendingen | |
| Vorstand Regionalbibliothek Weinfelden | |
| VSGP | |
| Warner Bros. Entertainment Switzerland GmbH | |
| Warner Music Switzerland | |
| werft22 | |
| Wikimedia CH | |
| Wilhelm Tux | |
| Wirteverband Basel-Stadt | |
| Wirtschaftsgymnasium Basel-Stadt | |
| Worldsoft AG | |
| WWZ Energie AG | |
| WYBORA Frauenbibliothek und Fonotheek St. Gallen | |
| Yves Mühlemann | |
| Zentral- und Hochschulbibliothek Luzern | |
| Zentralbibliothek Solothurn, Peter Probst | |
| Zentralbibliothek Solothurn, Verena Bider | |
| Zentralbibliothek Zürich | |

| | |
|--|-----|
| Zentrum für Ausbildung im Gesundheitswesen Kanton Zürich | ZAG |
| Zentrum für Zahnmedizin Universität Zürich | |
| Zürcher Hochschule der Künste | |
| Zürcher Hochschule der Künste Zentrum für Kulturrecht | |